



**Area: Funzioni Generali**  
**Settore: Ambiente e Pianificazione Territoriale**  
**C.d.R.: Ambiente**  
**Servizio: Amministrativo Ecologia**  
**Unità Operativa: Valutazione Impatto Ambientale**  
**Ufficio: Procedimenti di V.I.A.**

**Valutazione impatto ambientale**

**N.Reg. 189 del 21/07/2025**

**Treviso, 21/07/2025**

**Oggetto: ZARANTONELLO RENZO, NERIO E FLAVIO SOC. SEMPLICE, SOC. AGRICOLA  
PROGETTO DI MODIFICA TIPOLOGICA PRODUTTIVA DELL'ALLEVAMENTO AVICOLO ESISTENTE DA  
TACCHINI RIPRODUTTORI A TACCHINI DA CARNE, IN VIA LEVADE, 20  
COMUNE DI LOCALIZZAZIONE: FONTANELLE (TV) - COMUNE INTERESSATO : MANSUÈ (TV) -  
VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS. N. 152/2006 .**

**IL DIRIGENTE**

**PREMESSO CHE:**

- in data 18/12/2024 (Protocolli Provinciali n. 71792, 71794 e 71800), in data 20/12/2024 (Protocollo Provinciale n. 72234) e in data 7/02/2025 (Protocollo Provinciale n. 6627), la **ZARANTONELLO RENZO, NERIO E FLAVIO SOC. SEMPLICE, SOC. AGRICOLA**, con sede legale in via Levade n. 20, Fontanelle (TV), ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di "modifica tipologica produttiva dell'allevamento avicolo esistente da tacchini riproduttori a tacchini da carne" sito in via Levade n. 20, nel comune di Fontanelle (TV) con comune interessato Mansuè (TV);
- i progetti relativi agli allevamenti rientrano nella tipologia di cui all'Allegato IV, parte II, del D.Lgs. n. 152/2006, punto 1, "Agricoltura", lettera c), nonché nell'Allegato A2 della Legge Regionale 12/2004: "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento". Tali progetti sono, pertanto, soggetti alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza provinciale;
- il progetto è riferibile alla rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS) e pertanto la valutazione di incidenza (VInCA) - Screening specifico - Livello I è ricompresa nell'ambito della procedura VIA - Verifica di assoggettabilità alla VIA;
- in data 28/03/2025, con protocollo n. 17375 e in data 2/04/2025, con protocollo n. 18407





la Ditta ha consegnato integrazioni volontarie;

- in data 07/04/2025, con protocollo n. 19352, sono state richieste integrazioni, che la Ditta ha successivamente consegnato in data 7/05/2025, con protocolli n.ri 25198, 25199 e 25200 13869;
- a seguito della pubblicazione della documentazione nel Sito provinciale non sono pervenute osservazioni;

**TENUTO CONTO CHE** il Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta del 1° luglio 2025, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dalla **ZARANTONELLO RENZO, NERIO E FLAVIO SOC. SEMPLICE, SOC. AGRICOLA**, non riscontrando effetti negativi significativi, né diretti né cumulativi. Il Comitato ha pertanto espresso parere favorevole in ordine all'esclusione del progetto in oggetto dalla procedura di VIA, con le considerazioni riportate nel parere allegato al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

**VISTO** il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

**VISTO** il comma 3 dell'art.10 del TUA che, ai fini della semplificazione normativa, comprende la procedura di valutazione di incidenza nei procedimenti di VIA;

**VISTA** la Legge Regionale 27 maggio 2024, n. 12 “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)” ed in particolare l'art. 9 comma 3, che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA, con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui agli allegati A e B;

**VISTO** il Regolamento regionale del 9 gennaio 2025 n. 2 “Regolamento attuativo in materia di VIA (articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)”;

**VISTO** l'art. 15 comma 2 della Legge Regionale del 27 maggio 2024, n. 12 che conferma la necessità di valutazione di incidenza nei procedimenti di VIA e il Regolamento regionale del 9 gennaio 2025 n. 4 “Regolamento attuativo in materia di VINCA (articolo 17 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)”;

**VISTA** la L. 241/1990;

**RICHIAMATO**, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

**ATTESTATA** la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

**VISTO** il Regolamento provinciale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

**DECRETA**





- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 1/07/2025, relativamente all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto di cui all'oggetto;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di “modifica tipologica produttiva dell'allevamento avicolo esistente da tacchini riproduttori a tacchini da carne” sito in via Levade n. 20, nel comune di Fontanelle (TV) come da istanza di **ZARANTONELLO RENZO, NERIO E FLAVIO SOC. SEMPLICE, SOC. AGRICOLA** pervenuta in data 18/12/2024 (Protocolli Provinciali n. 71792, 71794 e 71800), in data 20/12/2024 (Protocollo Provinciale n. 72234) e in data 7/02/2025 (Protocollo Provinciale n. 6627), con le considerazioni riportate nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 1/07/2025, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

**BUSONI SIMONE**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)





PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA

(L.R. 27/5/2024 n. 12 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 1° LUGLIO 2025

**Oggetto:** Progetto di modifica tipologica produttiva dell'allevamento avicolo esistente da tacchini riproduttori a tacchini da carne, in via Levade, 20

Proponente: ZARANTONELLO RENZO, NERIO E FLAVIO SOC. SEMPLICE, SOC. AGRICOLA -

Comune di localizzazione: Fontanelle (TV) - Comune interessato: Mansuè (TV) -

Procedura di Verifica dell'assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006

**Premessa**

Il progetto descritto è soggetto a Verifica di Assoggettabilità a VIA in quanto ricadente nel punto 1 - agricoltura - lettera c) dell'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006: **“impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento.”**

**Descrizione del progetto**

La ditta ZARANTONELLO RENZO, NERIO E FLAVIO SOC. SEMPLICE dispone di un allevamento avicolo esistente di tacchini, composto da 6 capannoni, sito nel Comune di Fontanelle (TV) in Via Levade 20. Di seguito foto aerea dell'allevamento avicolo.

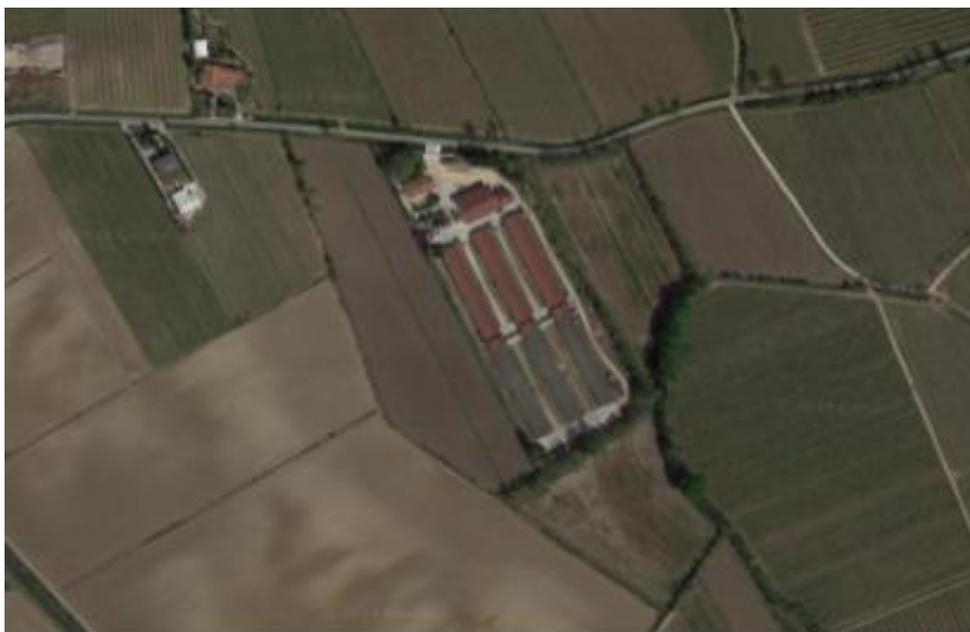


Foto aerea (Google Maps)

Allo stato attuale la società dispone di Autorizzazione di Carattere Generale del 01/10/2012 protocollo n. 108618 per allevamento di tacchini riproduttori per la produzione di uova fecondate,

che diverranno poi i futuri tacchini da ingrasso allevati a terra, con **una potenzialità di circa 1.500 maschi e 17.500 femmine tacchini riproduttori**. La ditta ha intenzione di aggiornare l'Autorizzazione alle Emissioni al fine di modificare la tipologia produttiva. La modifica riguarderà **il passaggio dell'allevamento da tacchini riproduttori a tacchini da carne a terra su lettiera permanente, per una potenzialità di 22.500 maschi/ciclo**. Eventualmente a richiesta del mercato o del soccidante, l'allevamento potrà accasare tacchine **femmine fino a circa 38.000 capi/ciclo**. Tale modifica richiede la necessità di valutare il rispetto del parametro dei 40 q.li di peso vivo di animali per ettaro a seguito dell'intervento, ai sensi allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006. La ditta dispone di pochi terreni atti allo spargimento, inoltre la pollina viene ceduta direttamente a fine ciclo a ditta specializzata.

Il progetto viene sottoposto a Verifica di Assoggettabilità alla VIA in quanto:

- non vi sarà il superamento della soglia di AIA (potenzialità tacchini da carne inferiore a 40.000 capi/ciclo);
- vi sarà il superamento della soglia dei 40 q.li di peso vivo per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento in quanto, come descritto precedentemente, la ditta dispone di pochi terreni atti allo spargimento e vende tutta la pollina a fine ciclo.

Si tratta di una modifica della tipologia produttiva di animali e non della specie, che rimane la stessa (*Meleagris Gallopavo*). L'intervento permetterà di ridurre il peso vivo medio allevato, con cicli più corti e di conseguenza è prevedibile, come documentato nel previsionale delle emissioni, una riduzione delle emissioni. I tacchini riproduttori sono animali adulti al massimo della loro capacità emissiva di sostanze odorigene per tutta la durata del ciclo (circa 7 mesi di ciclo con femmine di 15 kg e maschi di 35 kg). L'allevamento dei tacchini da carne prevede l'accasamento di pulcini di 40-50 grammi di 1 giorno d'età, che rimangono in allevamento 4-5 mesi a seconda di maschi o femmine, fino al raggiungimento del peso finale di 9 kg per le femmine e fino a 18 kg i maschi.

I mappali oggetto di intervento risultano essere catastalmente individuati al foglio 11 mappale 200, facenti parte della zona E agricola del Comune di Fontanelle (TV). Dall'immagine seguente si evidenzia il mappale ove è ubicato l'allevamento avicolo esistente





Con questa pratica si va a valutare l'impatto della variazione della tipologia produttiva di animali allevati, passando da tacchini riproduttori a tacchini da carne, con variazione del numero di capi allevati e dei pesi degli stessi. Obiettivo della ditta è di aggiornare l'Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera di cui dispone attualmente. Trattasi di un allevamento esistente, completo di tutte le componenti necessarie alla gestione dello stesso ed attivo da diversi anni. **La ditta non ha in progetto la realizzazione di ulteriori strutture, pertanto la superficie allevabile rimarrà invariata.**

Il centro zootecnico, come è possibile denotare dalle tavole progettuali allegate alla presente, è così costituito:

- 6 capannoni avicoli esistenti, 3 strutture zootecniche divise al centro da una zona in cui sono presenti un ripostiglio e un magazzino;
- zona disinfezione dei mezzi in entrata con griglia di raccolta delle acque con pozzetto;
- zona filtro in ingresso per il personale e veterinari che devono entrare in allevamento, passando dalla zona sporca alla zona pulita, evitando la contaminazione della zona di allevamento, ai sensi della biosicurezza;
- concimaia esistente;
- vasche per le acque di lavaggio esistenti, nel caso di lavaggio con acqua;
- deposito per i rifiuti esistente e zona per lo stoccaggio dei medicinali e disinfettanti;
- cella freezer per lo stoccaggio delle carcasse prodotte durante i cicli di allevamento;
- attrezzatura inerente alla gestione dell'energia, sala comandi e centraline;
- 2 serbatoi da 1750 litri, 2 serbatoi da 3000 litri e 1 serbatoio da 5000 per il GPL;
- 2 cisterne del gasolio, una da 30 q.li e una da 50 q.li;
- gruppo elettrogeno da 130 kVA;
- siepe ed alberature nell'intorno esistenti.

I capannoni esistenti sono dotati di ventilazione forzata e precisamente 7 ventilatori per capannone da 38.000 mc/ora. La ventilazione è del tipo ad "estrazione longitudinale", con aspiratori posti nelle vicinanze delle testate di fondo. L'aria prelevata passa attraverso le prese d'aria poste nella posizione più lontana rispetto ai ventilatori. La ventilazione permette di mantenere un idoneo ambiente di allevamento agli animali, garantendo gli standard richiesti per il benessere animale. Inoltre garantisce una prima essiccazione della pollina, evitando fenomeni di fermentazione batterica e riducendo di conseguenza la formazione di odori e sostanze odorigene.

I capannoni sono dotati di impianto cooling system per il raffrescamento dell'area di allevamento, assicurando un maggior benessere agli animali allevati sui capannoni esistenti. Il sistema cooling system è composto da pannelli in fogli di cellulosa a conformazione di nido d'ape, che vengono attraversati da acqua spruzzata da una linea posta sopra il pannello. L'aria calda esterna, richiamata all'interno dall'impianto di aria forzata, entrando in contatto con l'acqua ne cede il calore, raffrescandosi. L'acqua in parte evapora per il passaggio di calore e viene consumata nel processo di raffrescamento, in parte viene fatta circolare nuovamente nel pannello grazie al sistema di ricircolo a pompe, limitandone così gli sprechi (foto sotto)



*Particolare delle finestre a vasistas, prima del posizionamento del cooling, in un'azienda simile*



*Foto cooling azienda simile*

Attualmente ogni capannone avicolo dispone di 1 silos da 25 mc l'uno. Sono presenti linee di mangiatoie in ogni capannone, con mangiatoie circolari del tipo "anti spreco", agganciate al soffitto da un sistema a carrucole che permette di regolarne l'altezza seguendo la crescita degli animali. All'interno di ogni capannone è installato l'impianto per l'abbeveraggio degli animali, costituito da linee lunghe quanto il capannone dove sono collegati i gocciolatoi con tazzina anti spreco sottostante. L'approvvigionamento idrico è fornito dall'allacciamento all'acquedotto comunale e poi dalla presenza del pozzo aziendale esistente

### **Concimaia e produzione di pollina annuale**

La ditta cede tutta la pollina direttamente a fine ciclo a ditta specializzata. È presente comunque in allevamento una concimaia esistente di circa 80 mq di superficie utile interna, completa di muretti di contenimento di circa 1,5 metri di altezza in cemento, con pendenza verso l'interno al fine di evitare la possibilità di sversamenti del colaticcio. In caso di emergenza sanitaria (ad esempio fermo Aviaria), nella quale la movimentazione della pollina è possibile solamente previa autorizzazione dell'ULSS competente sul territorio, la ditta terrà la pollina all'interno dei capannoni, fino all'autorizzazione alla movimentazione della stessa. La concimaia fungerà da struttura di supporto adeguata, nel qual caso fosse necessario un ulteriore spazio di stoccaggio. In questo modo l'allevamento è sempre pronto a fronteggiare eventuali emergenze che potrebbero capitare durante i cicli di allevamento.

### **Pulizia impianto**

L'Azienda applica la tecnica del tutto pieno - tutto vuoto, durante il ciclo produttivo. L'assenza degli animali consente inoltre l'utilizzo di prodotti più aggressivi e una durata dell'intervento più prolungata. Nel corso del vuoto sanitario si susseguono quindi tutte quelle operazioni atte al risanamento degli ambienti in vista del ciclo successivo. Successivamente al carico dei capi, **l'azienda effettuerà un vuoto sanitario di almeno 21 giorni**, durante il quale verrà eseguita la pulizia dei capannoni. Questa avverrà mediante asportazione della pollina attraverso un sistema di raschiatura con pala gommata ed eliminazione del materiale più fine con scopatrice meccanica.



Il materiale palabile viene poi caricato direttamente dalla ditta specializzata, a cui la società vende direttamente la pollina a fine ciclo. Successivamente alla pulizia la ditta procede alla disinfezione di tutti i fabbricati. Il prodotto viene preparato secondo le indicazioni riportate dalla casa produttrice, nebulizzato su tutte le superfici (pavimenti, pareti, tetto) già pulite, a partire dall'alto verso il basso, con un atomizzatore. In questa fase tutte le aperture del capannone sono chiuse, per impedire l'uscita di eventuali vapori e ridurre quindi l'efficacia dell'intervento. Il prodotto viene lasciato agire fino alla completa evaporazione, in genere un paio di giorni. Si prosegue quindi con la sistemazione degli impianti. In questa fase non ci sarà produzione di acque reflue, non ci sarà raccolta di acque che sono venute a contatto con prodotti chimici (detergenti, sanificanti ecc.). La disinfezione è un'operazione fondamentale negli allevamenti per ridurre la presenza di microrganismi potenzialmente patogeni. Si precisa che i disinfettanti sono forniti dalla ditta soccidante e possono essere modificati da un ciclo all'altro. I disinfettanti sono commercializzati con una scheda tecnica che riporta le indicazioni consigliate per l'utilizzo, con le precauzioni da rispettare. nel caso fosse necessario un lavaggio dei capannoni richiesto dal servizio veterinario, in caso di eventuali situazioni di criticità epidemiologiche (ad es. Influenza aviaria) la ditta, dispone di vasche di lavaggio. Sono 3 e presentano le misure esterne di 10 m x 3 m, per una profondità di 2,3 m. Le misure interne, per ogni vasca sono circa 9,7 mx 2,7 m per un volume per vasca di circa 60 mc (9,7 x 2,7 x 2,3). Pertanto il centro zootecnico dispone di circa 180 mc di vasche di raccolta acque di lavaggio. "A seguito del lavaggio delle strutture di allevamento a fine ciclo da parte della ditta, vi sarà produzione di acque reflue che non sono mescolate ai liquami, pertanto come indicato al Titolo VIII Art. 3 Comma 4 della DGR 813 del 22 giugno 2021 consumo di acqua per il lavaggio dei capannoni, pari a 10 litri/mq di superficie stabulabile, parametro dichiarato da esperienza diretta di allevatori e confermato dai tecnici delle ditte soccidanti:

- CONSUMO DI ACQUA PER LAVAGGIO ◦  $5.454 \text{ mq} \times 10 \text{ l/mq} = 54.540 \text{ l}$ , che equivalgono a 54,54 mc. La ditta dispone di acqua di lavaggio che consentono di stoccare correttamente i mc di acque di lavaggio nei giorni di ciclo giorni in quanto:  $180 \text{ mc vasche} > 54,54 \text{ mc di acque prodotte per il lavaggio delle strutture}$ .

### **Zona filtro a servizio dell'allevamento avicolo**

All'interno dell'allevamento è presente una zona filtro completa di zona sporca e pulita, con bagno wc, e zona spogliatoio. Sono presenti inoltre anche gli uffici per la gestione della burocrazia aziendale. La presenza della "zona filtro" in ingresso al centro zootecnico permette alla ditta di rispettare la normativa sulla biosicurezza degli allevamenti. Gli operatori che operano all'interno dell'allevamento, ma anche i veterinari della ULSS competente o della ditta soccidante potranno cambiarsi, lavarsi e disinfettarsi prima di entrare nella zona di allevamento, evitando la possibilità di contaminare le aree interne. Soprattutto vista la situazione intercorsa negli ultimi periodi, che ha visto il propagarsi dell'influenza aviaria nel territorio veneto, la soluzione proposta dalla ditta è fortemente migliorativa per il centro zootecnico esistente.

L'allevamento dispone di una zona per lo stoccaggio dei rifiuti aziendali derivanti dall'attività di allevamento, come i vuoti dei prodotti farmacologici/veterinari e disinfettanti che utilizzati per la pulizia dei capannoni avicoli. I rifiuti verranno dunque stoccati in un'area coperta e chiusa per evitare al personale non autorizzato di entrare, riducendo al minimo l'eventuale contaminazione del sito da parte dei rifiuti prodotti.

### **Cella morti**

La ditta dispone di due celle freezer per lo stoccaggio dei capi morti correttamente dimensionate al carico dell'allevamento avicolo. Alla fine del ciclo, la ditta specializzata arriva in allevamento per il carico e lo smaltimento delle carcasse.

## **Impianto di disinfezione degli automezzi**

All'ingresso del centro zootecnico è presente una zona per la disinfezione dei mezzi in entrata al centro zootecnico, automatizzato con pozzetto per la raccolta delle acque.

## **Barriera verde**

Per ridurre l'impatto visivo dell'allevamento, l'azienda completerà la siepe nei lati in cui attualmente non è presente, limitando così la visibilità degli edifici. Le essenze arbustive e arboree che l'azienda intenderà piantumare sono considerate autoctone in quanto previste dalla Relazione Agronomica del Comune di Fontanelle (TV). Oltre a creare una barriera viva, le piante riescono a ridurre lo spostamento dell'aria e quindi contribuiscono a diminuire la diffusione delle polveri e, di conseguenza, la propagazione di eventuali odori. La siepe è un intervento di mitigazione ambientale che consente un miglioramento ecologico e paesaggistico.

## **Impianto fotovoltaico**

Allo stato attuale l'allevamento non dispone di impianto fotovoltaico. La ditta ha in progetto la bonifica della copertura del CAP. 2, con installazione di pannello sandwich e impianto fotovoltaico di circa 64 kw, a servizio dell'allevamento avicolo. Nel progetto di compensazione si denota come, a seguito dell'installazione dell'impianto vi sarà una riduzione delle emissioni dal centro zootecnico.

## **Impianto tecnici**

Il centro zootecnico inoltre è e verrà dotato di: □ un gruppo elettrogeno da 130 kVA;

- 5 bomboloni GPL (2 da 1.750 litri; 2 da 3.000 litri; 1 da 5.000 litri);
- 2 cisterne del gasolio (una da 30 q.li; una da 50 q.li)

## **Produzione e stoccaggio dei rifiuti**

Le carcasse animali verranno raccolte giornalmente e portate nelle celle frigo, posta all'interno dell'allevamento, per poi essere conferite a ditte specializzate, che provvederanno al loro trasporto e smaltimento. La mortalità solitamente per i tacchini da carne è di circa il 10 %.

## **Rifiuti pericolosi e non pericolosi**

Tutti i rifiuti prodotti verranno trasportati nell'apposito sito di stoccaggio e rimarranno per un periodo massimo di un anno. L'azienda conferirà i rifiuti a ditta specializzata che organizza la raccolta dei rifiuti aziendali agricoli ed effettua il loro smaltimento o recupero secondo i termini di legge.

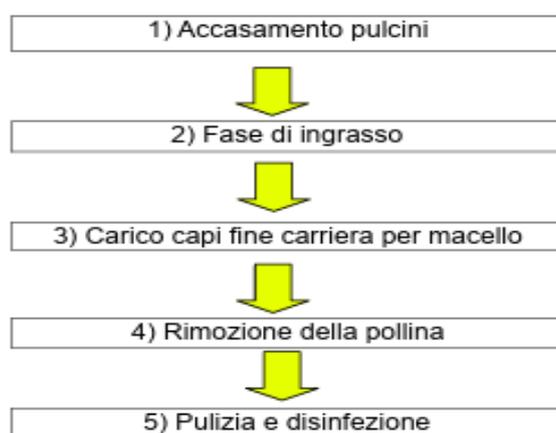
## **Descrizione del progetto: modifica della tipologia produttiva da tacchini riproduttori a tacchini da carne**

Allo stato attuale la società dispone di Autorizzazione di Carattere Generale del 01/10/2012 protocollo n. 108618 per allevamento di tacchini riproduttori e produzione di uova fecondate, che diverranno poi i futuri tacchini da ingrasso allevati a terra, con una potenzialità di circa 1.500 maschi e 17.500 femmine tacchini riproduttori. L'Autorizzazione alle Emissioni esistente, con modifica della tipologia produttiva dell'allevamento passando da tacchini riproduttori a tacchini da carne a terra su lettiera permanente per una potenzialità di 22.500 maschi/ciclo. Il proponente afferma che a richiesta del mercato o del soccidante l'allevamento potrebbe accasare tacchine femmine fino a circa 38.000 capi/ciclo. Il progetto prevede la modifica della tipologia produttiva di animali e non della specie, che rimane la medesima (*Meleagris gallopavo*). Viene solamente modificato l'indirizzo produttivo dell'allevamento, che passerà dalla produzione di uova che diventerebbero poi tacchini da carne, all'allevamento dei tacchini da carne da pulcini fino alla fine del ciclo, con destinazione macello per la produzione di carne. L'ibrido commerciale utilizzato



negli allevamenti intensivi, presenta un elevato dimorfismo sessuale, il maschio adulto pesa circa tre volte il peso della femmina ed è di aspetto più appariscente.

Allo stato attuale vengono allevati tacchini riproduttori già adulti, con femmine di 15 kg e maschi di 35 kg, in rapporto 1 a 10 (circa 1.500 maschi e 17.500 femmine), con cicli di circa 7 mesi per la produzione di uova, che diverranno poi i futuri tacchini da carne. A seguito dell'intervento verranno allevati tacchini da carne, ipotizzando sia l'allevamento delle femmine con peso a fine ciclo di circa 9 kg e con cicli da 105-110 giorni, sia dei maschi con peso a fine ciclo di circa 18 kg e cicli di 140-145 giorni. L'intervento proposto dalla ditta permetterà, come si denota dalle tabelle allegate in seguito, di ridurre il peso vivo medio degli animali allevati. I riproduttori sono animali già adulti, mentre i tacchini da carne arrivano all'età di 1 giorno ed aumentano il loro peso fino alla fine del ciclo. Animali allevati su lettiera permanente di truciolo di legno e/o altro materiale assorbente (es. fibra di cocco ecc.). Potenzialmente il carico può raggiungere i 7 capi/mq per le femmine e circa i 4-4,2 capi/mq per i maschi. I capi raggiungono il peso finale e poi vengono caricati su camion per essere trasportati al macello. Di seguito viene descritto il ciclo produttivo dei tacchini da carne che la ditta adotterà.



### Accasamento dei capi

L'azienda effettuerà cicli tutto-pieno / tutto-vuoto, con vuoti sanitari di almeno 21 giorni. Il ciclo di allevamento inizia con l'accasamento dei pulcini dell'età di circa 1 giorno, prevenienti da altri allevamenti. Non esiste una normativa sul benessere animale dei tacchini, ma per i maschi solitamente non si supera la densità massima di 4 capi/mq mentre per le femmine i 7 capi/mq.

### Fase di ingrasso

Gli animali accasati vengono allevati a stabulazione libera su lettiera (trucioli di legno e/o fibra di cocco); vengono inseriti ad un'età di 1 giorno (peso vivo di 50 grammi) e rimangono per un periodo variabile a seconda delle esigenze di mercato. Durante la crescita il peso del tacchino varia notevolmente con un incremento considerevole, passando in poco tempo dal peso iniziale di circa 50 g a quello finale, pertanto le esigenze di spazio e attrezzature variano sensibilmente nel tempo. Generalmente si inizia usando la metà dei capannoni disponibili in allevamento per poi allargare gli animali a 60-70 gg di vita nel resto dei ricoveri. La prima fase di allevamento del tacchinotto è quella più delicata, che richiede maggiori attenzioni. I programmi alimentari già dalla 5° settimana sono differenziati per sesso. I tacchinotti appena schiusi sono piuttosto immaturi e impacciati e una piccola percentuale muore di inedia, poiché durante i primi 4 giorni di vita non imparano ad alimentarsi, in quanto inizialmente tendono ad identificare con una certa difficoltà le fonti di alimento e di acqua e si possono ammassare in un unico punto. Pertanto mangiatoie ed abbeveratoi devono essere di facile accesso e ben posizionati, la temperatura deve

essere corretta (32-35 °C sotto la cappa) e la ventilazione con velocità dell'aria molto bassa. Le prime 3 settimane di vita sono quelle più critiche per una corretta crescita dei tacchini da carne, infatti, è in questo periodo che si ha l'aumento più elevato del peso metabolico. Per tale motivo riveste fondamentale importanza una corretta gestione e management dell'allevamento, in questa fase assai delicata. La dieta aziendale viene seguita da tecnici specializzati per ridurre l'emissione di azoto e il costo di alimentazione. In questa fase i capi vengono nutriti con apposito mangime. Visto l'innalzamento del prezzo dei componenti dei mangimi, prevalentemente quelli proteici, la ditta soccidante, che li fornisce, cerca di ridurre al minimo il contenuto dei componenti azotati e la quantità di mangime impiegata. La ditta impiega da tre a cinque tipologie di mangimi a contenuto decrescente di proteine per massimizzare l'indice di conversione e limitare al massimo le perdite di azoto nelle deiezioni e quindi nell'ambiente. Tale metodo è riconosciuto come MTD: alimentazione per fasi. L'alimentazione dei capi avviene con sistemi automatizzati di distribuzione del mangime che attraverso coclee e nastri lo trasportano dai silos alle singole mangiatoie. Queste ultime sono circolari, disposte su file all'interno dei capannoni e sono agganciate al soffitto da un sistema a catene che permette di regolarne l'altezza seguendo la crescita degli animali. Per evitare l'inutile perdita di mangime presentano tutti sistemi anti spreco. I capannoni sono coibentati per evitare eccessivi innalzamenti delle temperature nei periodi più caldi (estate) e ridurre le perdite di calore durante il periodo invernale (riscaldamento). L'allevamento avicolo viene riscaldato nel periodo invernale attraverso cappe radianti. Per il periodo estivo tutti i capannoni sono provvisti di ventilatori.

### **Fase di carico dei capi**

Alla fine della carriera produttiva gli animali vengono caricati su camion e trasportati al macello. Il caricamento avviene con macchina carica tacchini sistemando gli animali nelle gabbie già caricate su autotreni.

### **Rimozione della pollina**

Al termine del ciclo produttivo, a seguito del carico degli animali, tutta la pollina viene rimossa e venduta direttamente a ditta specializzata. Attualmente la pulizia viene effettuata a secco con rimozione della pollina e del materiale più fine con scopatrice meccanica, ed in seguito effettuata la disinfezione.

### **Confronto accasamento capi ANTE e POST intervento**

Di seguito viene eseguito il confronto fra l'accasamento attuale dei tacchini riproduttori e quello POST intervento di tacchini da carne (sia maschi, che femmine). Accasamento STATO ANTE INTERVENTO - Tacchini riproduttori L'allevamento dei tacchini riproduttori prevede circa la proporzione di maschi e femmine in rapporto 1:10 circa. Come indicato nell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la ditta presenta una potenzialità di circa 19.000 tacchini, spartiti in 17.500 tacchine femmine che arrivano ad un peso di 15 kg e 1.500 tacchini maschi fino ad un peso di 35 kg. Trattasi di animali che arrivano già adulti, al massimo della media durante l'anno superiore a quello dei tacchini da carne. Si riporta di seguito tabella di accasamento esemplificativa in cui vengono indicati tutti i pesi degli animali e la potenzialità dell'allevamento avicolo. Allo stato attuale la ditta presenta un peso vivo medio di 257,7 ton e, come indicato nelle tavole del PI di individuazione degli allevamenti, ricadente nella classe 3 dimensionale, con un peso vivo medio maggiore di 120 t.



<b>ZARANTONELLO</b>										
<b>SITUAZIONE ATTUALE – TACCHINI RIPRODUTTORI FEMMINE</b>										
Fabbricato	Superficie allevabile mq	Densità n° capi/mq	Capi accasati n° capi	Mortalità %	Capi venduti n° capi	Peso vivo a fine ciclo Kg/capo	Durata ciclo gg	Vuoto sanitario gg	Presenza media n° capi	Peso medio allevato t
Caparione 1	909,00	3,21	2.917	10,0%	2.625	15,0	210	21	2.386	35,8
Caparione 2	909,00		2.917		2.625				2.386	35,8
Caparione 3	909,00		2.917		2.625				2.386	35,8
Caparione 4	909,00		2.917		2.625				2.386	35,8
Caparione 5	909,00		2.917		2.625				2.386	35,8
Caparione 6	909,00		2.917		2.625				2.386	35,8
<b>TOTALE</b>	<b>5.454</b>		<b>17.500</b>		<b>15.750</b>				<b>14.318</b>	<b>214,8</b>
<b>SITUAZIONE ATTUALE – TACCHINI RIPRODUTTORI MASCHI</b>										
Fabbricato	Superficie allevabile mq	Densità n° capi/mq	Capi accasati n° capi	Mortalità %	Capi venduti n° capi	Peso vivo a fine ciclo Kg/capo	Durata ciclo gg	Vuoto sanitario gg	Presenza media n° capi	Peso medio allevato t
Caparione 1	909,00	0,28	250	10,0%	225	35,0	210	21	205	7,2
Caparione 2	909,00		250		225				205	7,2
Caparione 3	909,00		250		225				205	7,2
Caparione 4	909,00		250		225				205	7,2
Caparione 5	909,00		250		225				205	7,2
Caparione 6	909,00		250		225				205	7,2
<b>TOTALE</b>	<b>5.454</b>		<b>1.500</b>		<b>1.350</b>				<b>1.227</b>	<b>43,0</b>
<b>TOTALE PER INTERO CICLO</b>										
	Superficie allevabile	Densità	Capi accasati	Mortalità	Capi venduti		Durata ciclo	Vuoto sanitario	Presenza media	Peso medio allevato
<b>TOTALE</b>	<b>5.454,00</b>	<b>3,5</b>	<b>19.000</b>		<b>17.100</b>		<b>210</b>	<b>21</b>	<b>15.545</b>	<b>257,7</b>

Accasamento STATO POST INTERVENTO - Tacchini da carne Per la determinazione della capacità massima accasabile si descriverà di seguito la situazione derivante dall'allevamento gestito con cicli tutto pieno - tutto vuoto, con periodi di vuoto sanitario di almeno 21 giorni. Nell'allevamento della ditta verranno prodotti capi della categoria tacchino femmina (circa 9 kg) o tacchino maschio (circa 18 kg). I tacchini da carne verranno accasati ad un'età di 1 giorno e allevati su lettiera permanente di paglia sfibrata e/o altro materiale assorbente (es. lolla di riso, trucioli di legno ecc.) con carico massimo di accasamento di:

- 7 capi a metro quadrato per le femmine con cicli di circa 105 giorni
- 4-4,2 capi/mq per i maschi, con cicli di 145 giorni. Al raggiungimento di un peso di 9 kg per le femmine e 18 kg per i maschi, i capi verranno caricati su camion e trasportati al macello. La ditta a seguito dell'intervento aggiornerà relativa comunicazione nitrati. La potenzialità a seguito dell'intervento sarà di:
- 38.000 tacchini femmine/ciclo;
- 22.500 tacchini maschi/ciclo.

<b>ZARANTONELLO</b>											
<b>SITUAZIONE FUTURA - TACCHINE DA CARNE FEMMINE</b>											
Fabbricato	Superficie allevabile	Densità	Capi accasati	Mortalità	Capi venduti	Peso vivo a fine ciclo	Durata ciclo	Vuoto sanitario	Presenza media	Peso medio	Peso medio allevato
	mq	n° cap/mq	n° capi	%	n° capi	Kg/capo	gg	gg	n° capi	kg/capo	t
Capannone 1	909,00	7,0	6.333	10%	5.700	80	106	21	4.750	4,50	21,4
Capannone 2	909,00		6.333		5.700				4.750		21,4
Capannone 3	909,00		6.333		5.700				4.750		21,4
Capannone 4	909,00		6.333		5.700				4.750		21,4
Capannone 5	909,00		6.333		5.700				4.750		21,4
Capannone 6	909,00		6.333		5.700				4.750		21,4
<b>TOTALE</b>	<b>5.454</b>		<b>38.000</b>		<b>34.200</b>				<b>28.500</b>		<b>128,3</b>
<b>TOTALE PER INTERO CICLO</b>											
	Superficie allevabile	Densità	Capi accasati	Mortalità	Capi venduti		Durata ciclo	Vuoto sanitario	Presenza media	Peso medio	Peso medio allevato
	mq	n° cap/mq	n° capi	%	n° capi		gg	gg	n° capi	kg/capo	t
<b>TOTALE</b>	<b>6.454,00</b>	<b>7,0</b>	<b>38.000</b>	<b>10%</b>	<b>34.200</b>	<b>9,00</b>	<b>106</b>	<b>21</b>	<b>28.500</b>	<b>4,50</b>	<b>128,26</b>

Come si denota, a seguito dell'intervento l'allevamento ridurrà sensibilmente il peso vivo medio allevato passando da 257,7 ton a 159,19 ton rimanendo comunque nella medesima classe 3 dimensionale, con un peso vivo medio maggiore di 120 t.

#### **Determinazione classe allevamento ANTE INTERVENTO (tacchini riproduttori)**

Si vuole determinare qui la classificazione dell'allevamento, dal punto di vista del peso vivo medio allevabile, nella situazione ante intervento. L'impianto potenzialmente può accasare 19.000 tacchini riproduttori/ciclo (17.500 femmine e 1.500 maschi), con un peso vivo medio annuo di 257,7 t. L'impianto ricade pertanto nella 3 classe dimensionale con peso vivo medio compreso tra maggiore di 120 t. Determinazione punteggio allevamento ANTE INTERVENTO (tacchini riproduttori) Tipologia di stabulazione - Avicoli da carne allevati a terra - MTD punti ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) + pavimenti ricoperti da lettiera + abbeveratoi anti spreco - STABULAZIONE MTD 10 Sistema di ventilazione punti Ventilazione FORZATA 0 Sistema di stoccaggio delle deiezioni punti Lavaggio a secco Pavimenti dei capannoni avicoli (vendita diretta della pollina a fine ciclo) 0

#### **Distanze urbanistiche previste ANTE INTERVENTO**

Di seguito si riportano le distanze previste per l'allevamento zootecnico classificato in classe 3 e con punteggio 10. Si precisa che tali distanze devono essere rispettate per la realizzazione di un nuovo centro zootecnico o per un ampliamento.

Distanze minime dai confini di proprietà dell'insediamento zootecnico 25 m

Distanze reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola 300 m

Distanze minime tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse 150 m

Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (centri abitati) 300 m

#### **Determinazione classe allevamento POST INTERVENTO (tacchini maschi e femmine da carne)**

A seguito della modifica dell'indirizzo produttivo, l'allevamento arriverà ad accasare un numero di animali pari a 38.000 tacchini femmine/ciclo o 22.500. tacchini maschi/ciclo, con un peso vivo medio potenziale nella situazione più cautelativa pari a 159,19 t (tenendo in considerazione la casistica peggiore con peso vivo più elevato)



### **Determinazione punteggio allevamento POST INTERVENTO**

Tipologia di stabulazione - Avicoli da carne allevati a terra - MTD punti ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) + pavimenti ricoperti da lettiera + abbeveratoi antispreco - STABULAZIONE MTD 10 Sistema di ventilazione punti Ventilazione FORZATA positiva (in compressione) o negativa (in depressione) 0 Sistema di stoccaggio delle deiezioni punti Lavaggio a secco Pavimenti capannoni (vendita diretta pollina a fine ciclo) 0

### **Distanze urbanistiche previste POST INTERVENTO**

Di seguito si riportano le distanze previste per l'allevamento zootecnico classificato in classe 3 e con punteggio 10. Si precisa che tali distanze devono essere rispettate per la realizzazione di un nuovo centro zootecnico o per un ampliamento, e non per i centri zootecnici già esistenti come il caso in oggetto.

Distanze minime dai confini di proprietà dell'insediamento zootecnico 25 m

Distanze reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola 300 m

Distanze minime tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse 150 m

Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (centri abitati) 300 m

Come si denota dalle tabelle sopra riportate, a seguito della variazione della tipologia di allevamento da tacchini riproduttori a tacchini da carne:

- il punteggio rimane il medesimo (punteggio 10);
- la classe dimensionale rimane la stessa (classe 3);
- viene ridotto sensibilmente il peso vivo medio allevato annualmente. L'insediamento mantiene la qualifica di "allevamento esistente".

### **Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati**

Non è stata rilevata la presenza di altri progetti o di allevamenti che rientrano nella stessa categoria progettuale nel raggio di 500 metri dall'allevamento.

### **Utilizzazione di risorse naturali**

Trattasi di un allevamento avicolo esistente, attivo da diversi anni. La ditta non ha in progetto la realizzazione di ulteriori strutture, in quanto risulta essere già completo di tutte le componenti necessarie alla gestione dello stesso. Oltre alla variazione dell'indirizzo produttivo degli animali, l'unico intervento della ditta risulta essere la piantumazione di una barriera arborea a completamento di quella esistente, al fine di "nascondere" la presenza dell'allevamento esistente, con l'obiettivo di ridurre le emissioni prodotte dall'allevamento avicolo. Verranno piantumate essenze arboree e arbustive ove attualmente presenti creando una sorta di corridoio ecologico che si unisce a quello esistente in cui ricade l'intervento. Il progetto si inserisce correttamente nell'ambiente esistente, fornendo una connessione tra l'ambiente esistente (flora e fauna già presenti nell'area) ed i filari che verranno realizzati.

### **Consumo dell'allevamento a seguito dell'intervento (Linee Guida MTD)**

Come definito precedentemente, la ditta ha in progetto la variazione tipologica degli animali allevati all'interno dell'allevamento avicolo esistente, da tacchini riproduttori a tacchini da carne, senza realizzazione di ulteriori strutture a servizio dell'allevamento avicolo. La superficie allevabile infatti rimane invariata. Le materie prime che vengono utilizzate per l'allevamento sono: materiali uso lettiera, mangimi, disinfettanti e, quando richiesto, medicinali e farmaci.

Lettiera ANTE**	mc	Cicli/anno	mc / anno	t / anno
	818,10	1,58	1.292,87	258,53

Lettiera** POST FEMMINE	mc	Cicli/anno	mc / anno	t / anno
	818,10	2,90	2.369,89	473,98

Lettiera** POST MASCHI	mc	Cicli/anno	mc / anno	t / anno
	818,10	2,20	1.798,83	359,77

Quantitativo di mangime somministrato alle più comuni specie avicole	
broilers:	4,5 kg/capo per ciclo;
ovaiole:	5,5 kg/capo nella 1 <sup>a</sup> fase; 45 kg/capo per anno;
tacchini:	33-35 kg/capo per ciclo;
faraone:	4,5 kg/capo per ciclo;

B.1.2 Consumo di materie prime – max potenziale – ANTE INTERVENTO RIPRODUTTORI				
Animali	n° capi/ciclo	n° cicli	n° capi/anno	presenza media
	19.000	1,58	30.022	15.545,45
Mangime*	Cicli/anno	Mangime a capo (kg)	Mangime totale (kg)	Mangime totale (t)
	1,58	70,00	2.101.515,15	2.101,52

B.1.2 Consumo di materie prime – max potenziale – POST INTERVENTO TACCHINI DA CARNE FEMMINA				
Animali	n° capi/ciclo	n° cicli	n° capi/anno	presenza media
	38.000	2,90	110.079	28.500,00
Mangime*	Cicli/anno	Mangime a capo (kg)	Mangime totale (kg)	Mangime totale (t)
	2,90	34,00	3.742.698,41	3.742,70

B.1.2 Consumo di materie prime – max potenziale – POST INTERVENTO TACCHINI DA CARNE MASCHI				
Animali	n° capi/ciclo	n° cicli	n° capi/anno	presenza media
	22.500	2,20	49.473	17.688,25
Mangime*	Cicli/anno	Mangime a capo (kg)	Mangime totale (kg)	Mangime totale (t)
	2,20	35,00	1.731.551,20	1.731,55

### Disinfettanti sanificanti

I prodotti per la disinfezione/igienizzazione vengono riposti nell'apposita area di stoccaggio/deposito in progetto, non accessibile a persone estranee. Vengono utilizzati nelle fasi di pulizia descritta in precedenza. Si prospetta un utilizzo di 100 kg a fine ciclo.



### **Medicinali e farmaci**

I medicinali e farmaci vengono acquistati e somministrati solo ed esclusivamente a seguito di specifica prescrizione veterinaria. Per la richiesta del mercato l'allevamento viene gestito con la modalità ANTIBIOTIC FREE, senza l'utilizzo di medicinali. Questo permette all'azienda di produrre un prodotto migliore, garantendo alla stessa anche un quid di pagamento in più nella soccida: il mercato predilige un tacchino prodotto senza l'utilizzo antibiotici permettendo al soccidante di commercializzare una derrata che presenta le caratteristiche richieste dal mercato stesso.

La ditta soccidante effettua sempre, tramite veterinari, un controllo degli animali per verificare lo stato degli stessi. Talvolta potrebbe capitare che durante il ciclo, gli animali si ammalino.

#### **In questo caso:**

- Previa prescrizione veterinaria, la ditta è autorizzata ad utilizzare medicinali durante il ciclo produttivo, per curare gli animali evitando loro inutili sofferenze. Questi prodotti vengono somministrati in forma liquida tramite l'acqua di bevanda.
- Per quanto riguarda i vaccini, questi vengono somministrati ai tacchinotti in incubatoio come prevenzione. Se durante il ciclo risultasse necessaria la somministrazione di eventuali altri vaccini, la ditta soccidante invia una squadra di veterinari preposti alla somministrazione degli stessi. È difficile pertanto quantificare l'eventuale utilizzo di medicinali annui che saranno modulati in base alle esigenze.

### **Rifiuti e sottoprodotti**

Tutti i rifiuti prodotti sono trasportati nell'apposito sito di stoccaggio e vi rimangono per un periodo massimo di un anno (stoccaggio temporaneo). Vengono quindi smaltiti da ditte specializzate che si occupano anche del trasporto. Trattasi dei contenitori dei prodotti utilizzati per la disinfezione, eventuali medicinali utilizzati, pezzi di ricambio per le manutenzioni ordinarie effettuati durante l'anno dalla ditta. È difficile quantificare la produzione di rifiuti annui in quanto possono variare di ciclo in ciclo.

### **Fabbisogno e consumo di energia elettrica**

L'energia elettrica è necessaria al fine di sostenere tutte le attrezzature dei capannoni avicoli, cooling system, ventilazione forzata e le centraline che controllano tutti i parametri ambientali all'interno dei capannoni avicoli. La ditta è allacciata alla rete elettrica nazionale. È comunque in progetto, sulla copertura del capannone 2, la bonifica dell'amianto sulla ed installazione di un impianto fotovoltaico di circa 64 kW. Il futuro impianto permetterà di aumentare la quota dell'energia rinnovabile all'interno dell'allevamento e riduzione dell'emissione di CO<sub>2</sub>, come di vedrà dal progetto di compensazione.

### **Fabbisogno e consumo di energia termica**

Per il riscaldamento dei capannoni avicoli viene utilizzato il GPL, soprattutto nel periodo invernale e in fase di pulcinaia con capi più piccoli, che necessitano di calore nei primi giorni di vita. La ditta utilizza cappe radianti a GPL. Si prevede un consumo di circa 20 mc/anno di GPL.

### **Natura e quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate**

L'energia elettrica è necessaria al fine di sostenere tutte le attrezzature dei capannoni avicoli, cooling system, ventilazione forzata e le centraline che controllano tutti i parametri ambientali all'interno dei capannoni avicoli. Acqua Le linee di abbeveraggio sono delle tubazioni che portano abbeveratoi antispreco lungo tutti i capannoni avicoli. Gli abbeveratoi antispreco "a goccia" premettono di evitare che le gocce di acqua cadano sulla lettiera inumidendola, evitando di

conseguenza la formazione di fermentazione batterica. Secondo le linee Guida MTD 29/01/2007, il consumo idrico dei tacchini è di circa 70 litri/capo per ciclo, considerati doppi per i riproduttori.

<b>Fabbisogni medi di acqua negli allevamenti</b>	
broilers:	4,5 - 11 litri/capo per ciclo;
ovaiole:	10,0 litri/capo per ciclo 1 <sup>a</sup> fase (fino alla produzione); 80 l/capo per anno (fase produzione uova);
<b>tacchini:</b>	<b>70,0 litri/capo per ciclo;</b>
faraone:	9-10 litri/capo per ciclo;

Di seguito il confronto a seguito della modifica della tipologia produttiva del centro zootecnico.

<b>B.2.2 Consumo risorse idriche – ante intervento</b>		
<b>Acqua</b>		
Uso	Acqua (l)	Acqua (mc)
Abbeveraggio *	4.203.030,30	4.203,03
Raffrescamento	-	47,40
Disinfezione mezzi	400,00	0,40
<b>Totale</b>	<b>4.203.430,30</b>	<b>4.250,83</b>

<b>B.2.2 Consumo risorse idriche – post intervento</b>		
<b>Acqua</b>		
Uso	Acqua (l)	Acqua (mc)
Abbeveraggio *	3.463.102,41	3.463,10
Raffrescamento		65,96
Disinfezione mezzi	515,00	0,52
<b>Totale</b>	<b>3.463.617,41</b>	<b>3.529,58</b>

Il consumo del cooling è stimato da ditte simili in 5 mc/ciclo per lato di capannone. La ditta è allacciata all'acquedotto comunale e presenta anche il pozzo, pertanto l'aumento dei consumi idrici si ritiene che non creerà disagio.

#### **Suolo**

Non vi sarà consumo di suolo in quanto trattasi di un allevamento esistente. La ditta non ha in progetto la realizzazione di ulteriori strutture a servizio dello stesso. Pertanto le superfici allevabili, permeabili, impermeabili all'interno del centro zootecnico rimarranno invariate.

#### **Biodiversità**

La ditta completerà la siepe al fine ridurre l'impatto visivo dell'allevamento avicolo esistente.



### Tecniche per ridurre le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo di risorse naturali

La ditta dispone di un allevamento completo di tutte le strutture necessarie alla gestione dello stesso. Per la riduzione delle emissioni la ditta adotta e adotterà le seguenti tecniche:

- corretta coibentazione dei capannoni avicoli;
- gestione dei parametri (luce, temperatura, ventilazione) con termostati precisi e sempre mantenuti;
- la ventilazione forzata negli allevamenti permette una riduzione di ammoniaca e di odori, in quanto garantisce un'essiccazione continua della lettiera. Una lettiera più asciutta, oltre a garantire un maggiore benessere animale, riduce le fermentazioni batteriche, principali produttrici di ammoniaca e di altre sostanze odorogene. Un controllo equilibrato dei ventilatori riduce l'emissione di pulviscolo. Per ridurre la portata in uscita dai ventilatori:
  - l'impianto di ventilazione forzata è controllato da un sistema computerizzato;
  - i ventilatori opereranno in gruppi azionati in sequenza;
  - i ventilatori partiranno alla velocità di rotazione più bassa, per poi passare quelle più alte attivati dal PLC (PROGRAMMABLE LOGIC CONTROLLER = Controllore a Logica Programmabile) collegato con le sonde di temperatura e umidità;
  - l'aumento della ventilazione avverrà per stadi, con l'attivazione dei ventilatori in sequenza fino al loro completo utilizzo all'aumentare della temperatura.
- Manutenzione di tutti gli impianti (ventilazione, cooling system);
- utilizzo di mangiatoie e abbeveratoi antispreco;
- mantenimento della lettiera asciutta durante il ciclo produttivo;
- separazione degli spazi durante le fasi di pulcinaia. È possibile affermare che la ditta adotta tutte le soluzioni per ridurre sensibilmente i consumi con queste accortezze.

### Cronoprogramma dei lavori e gestione del cantiere

La ditta non appena otterrà tutte le autorizzazioni planterà la barriera arborea a completamento di quella esistente, come indicato nel progetto di compensazione. Non appena otterrà l'autorizzazione edilizia per la sostituzione dell'amianto ed installazione dei pannelli fotovoltaici realizzerà l'intervento e si prospetta circa 2-3 mesi di lavori.

### Rischi per la salute umana e/o di gravi incidenti attinenti al progetto in questione

Non si prevedono impatti sulla salute umana e/o gravi incidenti attinenti al progetto in questione. L'allevamento è esistente ed attivo da diversi anni, non sono mai state riscontrate problematiche dovute alla presenza dello stesso. Il personale si mantiene aggiornato sulla biosicurezza e sulla sicurezza all'interno dell'ambiente di lavoro al fine di rispondere prontamente alle problematiche che potrebbero insorgere durante le fasi di lavoro.

### QUADRO PROGRAMMATICO

La pianificazione del territorio si articola in molte fasi decisionali, coordinate da un complesso di regole da rispettare. È principalmente composta da tre livelli gerarchici:

uno regionale con i piani territoriali, un provinciale con quelli sovracomunali (come i piani d'area) e uno comunale con i piani regolatori (o i PAT/PATI se approvati). I principali strumenti di pianificazione territoriali valutati per l'area in esame sono stati i seguenti riportati di seguito.

### Pianificazione Regionale e di livello superiore

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) vigente;
- il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- il Piano di Tutela e Risanamento Atmosfera (PTRA).
- Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA);
- il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

### Pianificazione provinciale

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

### Pianificazione comunale

- il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Fontanelle (TV);
- il Piano degli Interventi (PI) del Comune di Fontanelle (TV).

Se per la programmazione regionale e di livello superiore non esistono problematiche vincolistiche ciò non accade per la componente Provinciale come si evince dalla tavola sottostante:

#### Carta del Sistema Ambientale - Reti ecologiche



Il PTCP identifica la rete ecologica provinciale composta dai biotopi, dalle aree naturali, dai fiumi, dalle aree di risorgiva, dai percorsi a valenza culturale e fruitiva (greenways) e dagli altri elementi naturali che caratterizzano il territorio provinciale. Come si denota dall'immagine sopra riportata, l'allevamento esistente ricade all'interno di AREE DI CONNESSIONE NATURALISTICA e precisamente in due diverse zone:

- AREE DI COMPLETAMENTO
- FASCE TAMPONE L'allevamento è esistente e non sono in progetto da parte della ditta eventuali opere a completamento dello stesso. Nell'intorno è presente una barriera arborea che la ditta completerà al fine di circondare completamente l'allevamento con l'ambiente esterno. In questo modo non verrà interrotta la rete naturalistica, permettendo al progetto di inserirsi al meglio nell'ambiente in cui è ubicato.

## La pianificazione comunale

È articolata in disposizioni strutturali attraverso il Piano di Assetto del Territorio e in disposizioni operative con il Piano degli Interventi. Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Fontanelle (TV) è stato redatto con i contenuti di cui all'art.13 della LR 11/2004 e determina le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio comunale, su approvazione della Regione. Il Piano degli Interventi (PI), di esclusiva competenza di ciascun comune, disciplina gli interventi di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni in conformità alle indicazioni del PAT e coordinandosi con il bilancio pluriennale comunale e con il programma triennale delle opere pubbliche. Sono state analizzate le seguenti cartografie in scala 1/10.000:

- CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE;
- CARTA DELLE INVARIANTI;
- CARTA DELLE FRAGILITÀ;
- CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ.

### PAT: Carta dei vincoli e pianificazione territoriale



Come si denota dalla tavola l'allevamento ricade all'interno delle seguenti aree:

- **AMBITI NATURALISTICI DI LIVELLO REGIONALE ART. 6 comma n° 6** → Aree soggette alle disposizioni per la tutela delle risorse naturalistiche e ambientali di cui all'art. 19 delle Norme di Attuazione del PTRC. Non sono presenti prescrizioni che potrebbero interessare l'intervento proposto dalla ditta. Trattasi infatti di un allevamento esistente, non vi saranno nuove realizzazioni in quanto risulta essere già completo di tutte le strutture necessarie. La ditta ha in progetto il cambio di indirizzo produttivo degli animali allevati. Unico intervento che propone è il completamento della barriera arborea esistente al fine di circondare completamente il centro zootecnico. Come si denota dal progetto di compensazione, questo intervento permette di assorbire sostanze emesse nell'atmosfera, diminuendo di conseguenza l'impatto ambientale.

- AREE A RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO ART. 6 comma n° 11-12-13 → l'allevamento è esistente e non sono in progetto ulteriori strutture che possano interferire con l'attuale conformazione del paesaggio

- P1 - Area di pericolosità idraulica moderata - da piene storiche

- P2 - Pericolo medio

- ALLEVAMENTI ZOOTECNICI INTENSIVI ART. 7 commi n° 7-8 → l'allevamento è identificato come tale, è esistente ed attivo da diversi anni. Non sono mai state riscontrate lamentele da parte di terzi in merito alla presenza dello stesso ed il progetto riguarda solamente la variazione della tipologia di animali e non la realizzazione di strutture.

### **Carta delle invariati**

L'allevamento avicolo esistente ricade all'interno di un'"Area di connessione naturalistica - area di completamento" art. 9 commi n° 30-37.

La ditta non realizzerà ulteriori strutture in quanto l'allevamento è esistente. L'unica modifica sarà la tipologia di allevamento dei tacchini (da riproduttori a tacchini da carne). La ditta per inserire al meglio l'allevamento nell'ambiente completerà la barriera arborea con essenze autoctone che permetteranno di "nascondere la presenza dei capannoni avicoli" e di assorbire le emissioni in aria, diminuendo l'impatto ambientale. Per una corretta visione si rimanda alle tavole ed al progetto di compensazione.

### **Carta delle fragilità**

L'area in cui ricade l'allevamento è classificata come:

- "Terreni idonei a condizione D" alla costruzione ART. 11 comma n° 4 → non vi sono in progetto realizzazioni di strutture;

- Aree esondabili o a ristagno idrico ART. 12 comma n° 1-2 → la ditta rispetterà quanto previsto

### **Carta della trasformabilità**

Come si denota dall'immagine sopra riportata, l'allevamento avicolo ricade all'interno delle seguenti aree:

- AREE DI CONNESSIONE NATURALISTICA - AREA DI COMPLETAMENTO → come evidenziato in precedenza la ditta completerà la barriera arborea al fine di inserire al meglio l'allevamento nell'ambiente in cui è ubicato;

- ELEMENTI DI DEGRADO ART. 13 commi n° 25-30 → si rimanda alla visione della tavola del PI in cui si denota come l'allevamento avicolo è identificato come tale e ubicato in zona agricola.

### **P.I. - Comune di Fontanelle (TV)**

Nelle tavole del P.I l'allevamento è identificato come tale e ubicato in Zona Agricola E.

Da questo punto di vista non sono emerse problematiche.

### **VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI**

Nella valutazione degli impatti il proponente ha adottato una valutazione di tipo matriciale come di seguito riportato



componenti progettuali	gestione				mitigazioni
	impiantistica	carico/scarico materiali	ingrasso avicoli	smaltimento rifiuti / pollina	
<b>componenti ambientali</b>					
<b>salute umana</b> intensificazione del traffico veicolare accumulo di rifiuti pericolosi o non sviluppo di organismi indesiderati					stoccaggio in aree idonee, ventilazione forzata, trappole e trattamenti contro mosche e derattizzazione
<b>biosfera (flora/fauna)</b> riduzione superficie agricola alterazione di habitat protetti / corridoi ecologici interferenze sulla flora / fauna circostanti diminuzione della diversità biologica dell'area					siepe perimetrale e aree a verde
<b>suolo / sottosuolo</b> modifiche della morfologia e litologia del suolo creazioni di accumuli di terreno impermeabilizzazione del fondo percolazione di sostanze nel sottosuolo modifica dei processi di erosione e deposito					rete scolante interna
<b>ambiente idrico (acqua superficiale e sotterranea)</b> canalizzazione delle acque piovane captazione da corpi idrici – pozzo realizzazione di opere di assetto idrogeologico scarichi idrici superficiali – fognature					separazione delle acque piovane dai reflui e scelta delle migliori tecniche disponibili (MTD)
<b>atmosfera (aria ed emissioni)</b> diffusione di polveri diffusione di ammoniaca diffusione di odori					Siepe permanente e scelta MTD
<b>ambiente fisico (rumori, vibrazioni, inquinamento luminoso e radiazioni)</b> illuminazione notturna del sito emissione di rumori molesti vibrazioni radiazioni ionizzate e non					manutenzione costante dell'impiantistica e adeguamento al ciclo biologico degli animali
<b>paesaggio</b> realizzazione di strutture permanenti modifica delle viabilità esistente introduzione di ostacoli visivi					siepe perimetrale
<b>patrimonio culturale</b>					

**LEGENDA**

- effetto negativo
- effetto negativo presente ma trascurabile
- effetto non presente o non significativo
- effetto positivo

## Salute umana

La variazione della tipologia produttiva dell'allevamento avicolo potrà interferire con la salute umana per i seguenti aspetti:

- variazione del traffico veicolare nella fase di gestione dell'allevamento in quanto si passerà da 1,59 cicli/anno a 2,2 cicli/anno nel caso dei maschi e 2,9 cicli/anno se ipoteticamente verranno accasare tacchine da carne femmine;
- accumulo di rifiuti pericolosi e non pericolosi; □ sviluppo di organismi indesiderati;
- emissioni in aria.

## Traffico veicolare

Trattasi di un allevamento esistente, attivo da anni e per il quale ubicato in Via Levade 20, fuori dal centro abitato in piena zona agricola E del Comune di Fontanelle (TV). La zona ove è presente il centro zootecnico è agricola ed allo stato attuale non si sono riscontrati problemi legati alla viabilità locale. Si precisa inoltre che nella zona sono presenti altra realtà zootecniche indice del fatto che la strada è consona al transito di automezzi necessari alla gestione delle attività agricole e zootecniche.

**Fase di cantiere:** non vi sarà una vera e propria fase di cantiere in quanto l'allevamento è esistente e non vi realizzazione di ulteriori strutture. La ditta installerà un impianto fotovoltaico con bonifica dell'amianto sulla copertura del CAP. 2. Tali lavori rimarranno all'interno dei confini di proprietà, non saranno sfruttati spazi esterni e tutto il materiale di rifiuto e scarto che viene generato verrà opportunamente gestito e smaltito dalle ditte a ciò autorizzate. Pertanto, condividiamo con il proponente che non si ritenga importante l'impatto generabile dalla fase di cantiere. È necessario considerare che l'aumento del traffico veicolare si concentrerà solo nella fase di allestimento del cantiere, quindi non si può parlare di aumento prolungato e consistente dello stesso. I lavori inizieranno non appena la ditta otterrà le autorizzazioni edilizie e ambientali necessarie. Il proponente riferisce che i lavori saranno idealmente conferiti ad una sola impresa edile che si occuperà di tutte le fasi. È stata ipotizzata una durata dei lavori di circa 1-2 mesi per il fotovoltaico.

**Fase di gestione del centro zootecnico:** in questa fase è previsto un aumento del traffico soprattutto nella fase di carico/scarico delle materie prime e dei prodotti, legato ad un aumento dei quantitativi coinvolti nella produzione. Si riporta di seguito il calcolo del numero di viaggi che saranno necessari per lo svolgimento delle attività di gestione dell'allevamento, nella situazione ante e post intervento. Si specifica che il calcolo è considerato massimo potenziale, inoltre il numero dei viaggi per i medicinali è stimato di quattro volte al ciclo, ma può variare in base alle esigenze degli animali, mentre il numero di viaggi per il ritiro delle carcasse è pari al numero di cicli in un anno. Si chiarisce che il numero dei viaggi cambia in base alle dimensioni e alla capacità dei camion: i dati qui riportati dal proponente sono relativi ai mezzi pesanti che più probabilmente verranno utilizzati. Per rendere in modo chiaro l'andamento dei viaggi, è stata fatta una rappresentazione grafica, dove l'intervallo temporale minimo considerato è pari a 5 giorni (72 intervalli da 5 giorni per 360 giorni all'anno). È stata fatta una simulazione dello stato ANTE (tacchini riproduttori) e POST intervento (maschi e femmine). Come si denota, il numero di viaggi annuali aumenta leggermente in quanto si passa da circa 1,59 cicli/anno dei riproduttori a circa 2,2 cicli/anno dei tacchini maschi da carne e 2,9 cicli/anno per tacchini da carne femmine. È stata analizzata però la situazione dei picchi di traffico durante il ciclo produttivo. I riproduttori infatti necessitano di più carico del mangime durante il ciclo con animali più grandi e più pesanti che mangiano già al massimo della loro potenzialità. I tacchini da carne invece sono animali che arrivano pulcini di 40-50 grammi ed aumentano di peso e consumi fino alla fine del ciclo. Nelle situazioni di picco di traffico, analizzando il grafico nei 5 giorni, abbiamo:



- ANTE INTERVENTO (tacchini riproduttori) → picchi di 11 viaggi in 5 giorni, circa 2,2 viaggi/giorno;
- POST INTERVENTO (tacchini da carne maschi e femmine) → picchi di 7 viaggi in 5 giorni, circa 1,4 viaggi/giorno; Come si denota, tra lo sto ANTE e POST ci sarà una riduzione dei picchi di viaggi da 2,2 a 1,4 viaggi/giorno. L'accasamento dei maschi e femmine verrà deciso dalla ditta soccidante analizzando la richiesta del mercato nei vari mesi dell'anno. Si specifica inoltre che il carico degli animali a fine carriera solitamente avviene durante le ore notturne, per evitare che gli animali si spaventino: questi viaggi, pertanto, non andranno ad influire sulla viabilità giornaliera delle strade, anche se sono stati comunque conteggiati. L'area presa in esame è a vocazione agricola con presenza di altri allevamenti. Il proponente non ritiene che nelle situazioni peggiori, la modifica dell'allevamento avicolo possa ritenersi particolarmente impattante in quanto sia nel caso dei maschi che nel caso delle femmine il picco dei viaggi nei 5 giorni verrà ridotto dall'intervento, diminuendo il carico del transito di automezzi nella zona oggetto di valutazione. Non sono comunque mai pervenute lamentele da parte di terzi dovute alla viabilità da e per l'allevamento avicolo esistente.

### **Accumulo di rifiuti pericolosi e non pericolosi**

È difficile ipotizzare la quantità di rifiuti prodotti in quanto può variare di ciclo in ciclo ed è possibile affermare che non vi sia differenza tra lo stato ANTE e POST intervento in termini di tipologia e quantità.

### **Sviluppo di animali indesiderati**

Tale aspetto viene controllato con il posizionamento di trappole e/o trattamenti idonei. La scelta di un sistema di allevamento con aria forzata comporta un minor sviluppo delle mosche in quanto la pollina asciutta non è un substrato favorevole allo sviluppo delle larve.

### **Trattamenti contro gli insetti**

Lo sviluppo di questi infestanti assume grande importanza negli allevamenti e può creare problematiche igienico-sanitarie e ambientali, le componenti principali sono: mosche, tenebrione e blatte. La loro eccessiva presenza può essere motivo di lamentele da parte del vicinato e veicolo di malattie. Nel caso di allevamenti avicoli, la pollina rappresenta un buon materiale di sviluppo; bisogna quindi adottare tutte le tecniche possibili per ridurre al minimo l'umidità (non superare cioè il 40%). L'azienda è già dotata di un sistema di ventilazione forzata, di abbeveratoi antigoccia e di distribuzione automatizzata del mangime, per evitare accumuli, e inutili spargimenti. Il controllo della temperatura interna ai fabbricati è fondamentale per evitare la creazione di un microclima favorevole, soprattutto nel periodo invernale, dove la sola presenza degli animali ne aumenta il calore fino a creare un ambiente soddisfacente per lo sviluppo dell'insetto, se pur con ciclo rallentato. Diventano quindi rilevanti in questo momento dell'anno, in cui le condizioni esterne non favoriscono lo sviluppo, tutte le soluzioni già elencate per mantenere un alto livello igienico all'interno dell'allevamento. Presso l'allevamento in oggetto verrà effettuato il monitoraggio attraverso l'utilizzo di trappole con esca. Tali trappole sono identificate e vengono controllate settimanalmente nel periodo da aprile a ottobre. In base ai risultati del monitoraggio se si registra un incremento della popolazione di mosche si procede ad uno o più trattamenti per abbatterne lo sviluppo. Gli insetticidi da utilizzare vengono concordati con il responsabile sanitario e durante la fase di intervento vengono adottate le misure individuali di protezione, come riportato nell'etichetta del prodotto usato. Il controllo periodico degli infestanti catturati o comunque segnalati permette di mantenere sotto controllo la situazione in modo da riuscire ad intercettare tempestivamente un agente biotico estraneo nelle vicinanze o all'interno dell'ambiente osservato. Il proponente riferisce che in caso di pullulazione incontrollata si ricorre all'utilizzo di prodotti chimici con adeguate attrezzature e corretto dosaggio.

## **Tenebrione**

La lotta si basa soprattutto sulla prevenzione, in considerazione del fatto che in ambiente artificiale sono pochi i nemici naturali. La frequente pulizia dei locali, che comprende oltre alla pavimentazione anche le pareti, e se necessario anche l'area limitrofa al fabbricato, è in genere sufficiente per limitare le pullulazioni. L'assenza di lettiera, e quindi di un substrato, ostacola inoltre lo sviluppo in qualsiasi fase. Se necessario, si può ricorrere alla disinfestazione con agenti chimici che sono disponibili in commercio, come insetticidi in forma granulare, spray o polvere da spargere sulla lettiera e sulle pareti (sempre rispettando le avvertenze di utilizzo e dosaggio riportate sul prodotto).

## **Blatte**

La lotta si basa sulla continua e costante pulizia degli ambienti. Ove necessario si può provvedere alla chiusura delle fessure delle pareti e intorno a tubazioni e condotte di scarico. Si possono inoltre disporre trappole con attrattivo ormonale-appetibile.

## **Piano di derattizzazione**

L'azienda concorderà con una azienda specializzata un programma per la lotta contro le infestazioni da roditori e il loro monitoraggio. Ogni intervento verrà registrato nel registro di derattizzazione.

## **BIOSFERA (AMBIENTE - FLORA E FAUNA)**

Non vi sono in progetto da parte della ditta realizzazioni di strutture a completamento dell'allevamento avicolo. Trattasi di un allevamento esistente e non verrà ridotta la superficie agricola. Non vi saranno pertanto variazioni nell'impermeabilizzazione ed alla compatibilità idraulica.

Come è possibile osservare dall'immagine, i siti Rete Natura 2000 più vicini all'area oggetto di valutazione sono i seguenti:

- ZSC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" a circa 1,7 km ad ovest dell'allevamento avicolo;
- ZPS IT3240013 "Ambito Fluviale del Livenza" a circa 2 km ad est dell'allevamento avicolo;
- ZSC ZPS IT3240006 "Bosco di Basalghelle" a circa 2,4 km ad est dell'allevamento avicolo.

Inoltre l'allevamento è esistente ed attivo da anni e non sono in progetto ulteriori strutture a servizio dello stesso. L'intervento permette di ridurre il carico nell'ambiente in cui è ubicato e la barriera arborea che la ditta completerà a supporto dell'esistente ridurrà le emissioni in atmosfera.

## **SUOLO/SOTTOSUOLO**

### **Modifica della morfologia e litologia del suolo**

L'intervento non prevede la modifica della morfologia e litologia del suolo, in quanto allevamento è esistente e non sono in progetto realizzazioni servizio dello stesso.

Non vi sarà creazione di accumuli di terreno e rimangono inalterate le superfici permeabili, impermeabili in quanto non vi sarà realizzazione di strutture che possano ridurre superficie. Per limitare il possibile inquinamento del suolo da parte di residui di pollina o eventuali rifiuti liquidi (es. olio), i piazzali esterni ai capannoni vengono sempre mantenuti puliti per evitare che con le acque meteoriche avvengano trasporti di sostanze e percolazione di inquinanti nel sottosuolo. Gli effluenti zootecnici prodotti verranno venduti direttamente a fine ciclo a ditte specializzate. All'interno dei capannoni la pavimentazione è di cemento tale da non consentire la percolazione della pollina nel sottosuolo. I disinfettanti utilizzati dopo la pulizia dei capannoni, applicati



tramite atomizzatore, non verranno raccolti ma fatti asciugare all'aria. Per la disinfezione dei mezzi in ingresso in azienda è e sarà presente una piazzola di disinfezione con arco fisso di disinfezione con spruzzatori su di una piazzola con pavimento in calcestruzzo dove si fermano i camion. Su questa piazzola avverrà la disinfezione dei mezzi. L'acqua di disinfezione sarà alquanto ridotta trattandosi di acqua nebulizzata ed eventuali sgocciolamenti verranno convogliati in un apposito pozzetto che viene aperto solo durante tale operazione. Nel resto del tempo il pozzetto rimane chiuso per evitare l'entrata di eventuale acqua piovana. Non vi sarà quindi alcuna percolazione di sostanze pericolose nel sottosuolo.

### **AMBIENTE IDRICO (ACQUA SUPERFICIALE E SOTTERRANEA)**

L'approvvigionamento idrico dell'allevamento per uso zootecnico è garantito dall'allacciamento all'acquedotto comunale e dalla presenza del pozzo.

Poiché il benessere degli animali, e quindi la produttività, sono strettamente legati alla libera disponibilità di acqua durante il ciclo di allevamento, non è possibile pensare di dosare questo elemento. L'azienda ha quindi deciso di evitare tutti gli sprechi a partire dal controllo dell'impianto di distribuzione fino all'utilizzo di sistemi antigoccia di ogni singolo abbeveratoio. Si avrà quindi un consumo potenziale direttamente proporzionale al numero dei capi. Inoltre, anche l'impianto di raffreddamento installato consuma acqua nel periodo estivo, prevedendo però un ricircolo interno dell'acqua utilizzata. Il funzionamento dell'impianto di raffreddamento è già stato descritto all'interno del quadro progettuale. Per la disinfezione degli automezzi, invece, si stima una quantità di acqua pari a 2 litri/veicolo, dal momento che l'acqua con il disinfettante viene nebulizzata. Da MTD il consumo dei tacchini è calcolato in circa 70 litri capo/anno e rapportato poi ai riproduttori (circa 140 litri capo/ciclo), ai maschi (70 litri capo/ciclo) ed alle femmine (circa 50 litri capo/ciclo). Di seguito i consumi idrici ANTE e POST intervento.

<b>Consumi idrici - confronto ANTE e POST INTERVENTO</b>			
<b>Acqua</b>	<b>ANTE</b>	<b>POST femmine</b>	<b>POST maschi</b>
<b>Uso</b>	<b>Acqua (mc)</b>	<b>Acqua (mc)</b>	<b>Acqua (mc)</b>
<b>Abbeveraggio *</b>	4.203,03	5.503,97	3.463,10
<b>Raffrescamento</b>	47,40	86,90	65,96
<b>Disinfezione mezzi</b>	0,31	0,48	0,42
<b>Totale</b>	<b>4.250,74</b>	<b>5.591,35</b>	<b>3.529,49</b>

Da quanto si denota, si presuppone un leggero incremento se la ditta effettuasse l'accasamento delle tacchine femmine, mentre una riduzione nel caso di accasamento di tacchini maschi. Non si rilevano problematiche in questa fase.

### **Scarichi idrici superficiali**

La ditta dispone di una zona filtro esistente per il rispetto della biosicurezza. Il bagno esistente dispone di sub-irrigazione.

La pavimentazione in cemento verrà sempre pulita ed in caso di sversamenti accidentali il materiale fuoriuscito sarà tempestivamente raccolto. Non si ritiene pertanto che le acque di prima pioggia debbano essere stoccate e trattate prima di essere disperse al suolo.

## **ATMOSFERA (ARIA ED EMISSIONI)**

Durante la fase di stabulazione i capi genereranno anidride carbonica derivante dalla respirazione e l'emissione di ammoniaca e metano derivanti dalle deiezioni avicole. L'entità di emissioni di tali gas dipenderà da svariati fattori tra i quali: tipo di capo allevato, la stabulazione, la dieta alimentare, ecc. Si vuole però sottolineare che la creazione di odori è inevitabilmente legata all'attività di allevamento e che la zona dove è presente l'allevamento esistente viene inquadrata come zona agricola, in cui sono comunque presenti altri allevamenti di piccole e medie dimensioni. Inoltre, l'azienda planterà una siepe tutto intorno all'allevamento per limitare la diffusione delle emissioni, e il processo produttivo scelto rispecchia le migliori tecniche disponibili (MTD) per gli allevamenti di tacchini da carne (ventilazione forzata, alimentazione per fasi). AMBIENTE FISICO 4.2.6.1 Illuminazione notturna del sito Risulta del tutto trascurabile l'inquinamento luminoso. La gestione dei processi produttivi seguirà infatti il ciclo biologico degli animali, assicurando ai capi le ore di buio in concomitanza con la notte ed evitando così l'illuminazione notturna dei capannoni. All'ingresso dell'azienda è presente l'illuminazione del cancello e della pesa per le operazioni di carico notturne e dei piazzali antistanti i capannoni. Tutte le luci sono e saranno rivolte verso il basso per non causare inquinamento luminoso della volta celeste. L'inquinamento luminoso interferisce con la fisiologia degli organismi viventi, in particolare con le specie che hanno abitudini crepuscolari o notturne. I meccanismi che principalmente interferiscono con la biologia e l'ecologia di questi organismi sono:

- alterazione dei cicli di sviluppo;
- compromissione della capacità visiva con conseguente disorientamento spaziale;
- alterazione verso fonti luminose (fototassi positiva);
- alterazione dei rapporti predatore - preda;
- interferenza con i meccanismi dell'impollinazione. Diversi studi hanno dimostrato che provocano un impatto minore sulle componenti biotiche le apparecchiature che, oltre a ridurre il consumo energetico, minimizzano la dispersione di luce verso l'alto. L'impianto di illuminazione che andrà ad integrare quello già esistente dovrà essere realizzato seguendo le normative vigenti in materia di impianti di illuminazione esterna ed in particolare la Legge Regionale n. 17 del 7 Agosto 2009 per quanto riguarda il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e della attività svolta dagli osservatori astronomici. In particolare, verranno installati corpi illuminanti tipo "proiettore da parete" per illuminazione esterna al complesso: i corpi illuminanti saranno idoneamente fissati a parete di modo che il vetro di protezione del corpo illuminante sia parallelo al suolo sottostante e saranno conformi a quanto previsto dalla legge sopra citata. Pertanto, considerando che verranno installate lampade a ristretto spettro di emissione con inclinazione verso il basso, curva fotometrica asimmetrica per concentrare lo spettro luminoso nella direzione stradale e con una intensità luminosa distribuita uniformemente al fine di ridurre il numero di apparecchi da installare si conviene l'assenza di incidenza in relazione agli Habitat e alle specie potenzialmente presenti nell'area. Considerando l'installazione di lampade che permettono la maggior concentrazione dello spettro luminoso si considera un'estensione spaziale pari all'area di intervento. Si allega alla presente relazione ai sensi della LR 17/2009, in cui si denota come l'allevamento rispetti quanto previsto dalla normativa. Di seguito alcuni estratti della relazione.

### **Vibrazioni**

In fase di gestione le vibrazioni che vengono rilasciate sull'ambiente sono impercettibili in quanto non ci sono attrezzature e impianti che ne generano.

### **Radiazioni ionizzanti e non ionizzati**

Non vi è la presenza di radiazioni o onde elettromagnetiche, né tanto meno vi è immissione nel territorio di sostanze radioattive.



## **Paesaggio**

L'area in cui è ubicato l'allevamento è una zona agricola E, a forte vocazione agricola, con presenza di seminativi e di altre realtà zootecniche.

## **Realizzazione di strutture permanenti**

Il progetto proposto non prevede la realizzazione di nuove strutture permanenti. L'allevamento è esistente e completo di tutte le attrezzature necessarie alla gestione dello stesso. Non vi sarà pertanto alcuna modifica a paesaggi di particolare pregio o rilievo. La ditta piantumerà essenze arboree e arbustive a completamento di quelle esistenti, completando così la mitigazione visiva e ambientale. L'intervento proposto non arrecherà modifiche all'attuale viabilità. Come descritto in precedenza verrà ridotto il carico dei viaggi a seguito della variazione della tipologia produttiva degli animali. Pertanto trattasi di un intervento migliorativo. La realizzazione dell'intervento NON apporterà una modifica all'attuale paesaggio, in quanto trattasi di un allevamento esistente ed attivo da anni, correttamente inserito nella zona agricola E del Comune di Fontanelle. I capannoni esistenti non creano ostacoli visivi per beni di tipo naturale o paesaggistico. Si specifica inoltre che l'azienda planterà diverse essenze arboree e arbustive intorno al centro zootecnico, che mitigheranno sia l'impatto visivo che quello ambientale del centro zootecnico. Si specifica inoltre che l'azienda planterà diverse essenze arboree e arbustive intorno al centro zootecnico, che mitigheranno sia l'impatto visivo che quello ambientale del centro zootecnico. La presenza dell'opera porta senza dubbio una minima alterazione dei caratteri connotativi del paesaggio ma senza perdita e deturpazione delle risorse naturali, culturali, storiche, visive e morfologiche. Allevamento esistente, già inserito nel territorio. Dalla pianificazione territoriale vigente si evince che non vi è presenza di vincolo archeologico sulle aree circostanti.

## **Contenuti e componenti oggetto del Piano di Monitoraggio in autocontrollo**

In riferimento a quanto analizzato nel SPA, l'azienda propone di eseguire in autocontrollo una serie di operazioni di monitoraggio di tutti quei fattori che potrebbero comportare impatti ambientali durante la realizzazione del progetto ed a seguito della gestione del futuro allevamento. Sono state analizzate in particolare le seguenti componenti, tenendo in considerazione l'opera in progetto, l'ambiente in cui verrà inserita e le caratteristiche dello stesso, analizzando i possibili impatti alle quali potrebbero essere esposte:

- aria (emissioni di inquinanti, polveri e odori);
- acqua;
- suolo;
- rumore

L'obiettivo è quello di garantire il controllo della situazione ambientale, rilevando tempestivamente eventuali situazioni o criticità, rimediando nel più breve tempo possibile. Di seguito quanto proposto dalla ditta. Il progetto è stato studiato al fine di utilizzare tutte le MTD o BAT, garantendo agli animali un miglior benessere ed inoltre diminuendo l'impatto ambientale dell'allevamento. In particolare:

- l'allevamento dispone di ventilazione forzata su tutti i capannoni avicoli, al fine di rendere l'ambiente di stabulazione correttamente ventilato, ed alle temperature corrette; in questo modo la qualità di vita dei tacchini aumenterà considerevolmente ed inoltre, la ventilazione forzata permette di mantenere la lettiera asciutta, evitando la formazione di fenomeni di fermentazione batterica, con conseguente minor produzione di odori;

- i capannoni dispongono dell'impianto cooling system che, insieme alla ventilazione, permette di mantenere soprattutto nei periodi più caldi le temperature interne e l'umidità ai valori corretti;
- realizzazione di una barriera arborea ove attualmente non è presente, che circonda completamente il centro zootecnico, riducendo l'impatto visivo ed ambientale dell'allevamento; è stato dimostrato da studi bibliografici che le barriere arboree consentono di assorbire alcune sostanze emesse dagli allevamenti, schermando le emissioni di PM10; come si denota dalla relazione in allegato le piante in progetto permetteranno una prima compensazione ambientale;
- alimentazione per fasi che consente una notevole riduzione delle emissioni;
- impianto fotovoltaico per la produzione di energia pulita anche a servizio dell'allevamento già esistente.
- i capannoni dispongono dell'impianto cooling system che, insieme alla ventilazione, permette di mantenere soprattutto nei periodi più caldi le temperature interne e l'umidità ai valori corretti;
- realizzazione di una barriera arborea ove attualmente non è presente, che circonda completamente il centro zootecnico, riducendo l'impatto visivo ed ambientale dell'allevamento; è stato dimostrato da studi bibliografici che le barriere arboree consentono di assorbire alcune sostanze emesse dagli allevamenti, schermando le emissioni di PM10; come si denota dalla relazione in allegato le piante in progetto permetteranno una prima compensazione ambientale; □ alimentazione per fasi che consente una notevole riduzione delle emissioni; □ impianto fotovoltaico per la produzione di energia pulita anche a servizio dell'allevamento già esistente.

## **ARIA**

La formazione di polveri sarà legata alle attività di cantiere ed estremamente ridotta, ed il traffico per il trasporto dei materiali necessari sarà legato solamente al tempo necessario per il trasporto, con impatto limitato. In riferimento alle emissioni gassose dall'allevamento, si rimanda la visione della Modellizzazione sulle dispersioni in atmosfera allegata in cui è stato possibile dimostrare come l'intervento è conforme alla normativa vigente. La ditta inoltre ha proposto un Piano di Gestione degli odori, allegato alla Relazione sulle Modellizzazioni in Atmosfera, nel quale vengono delineate tutte le operazioni che verranno adottate in caso di comprovate segnalazioni di odore cagionate dall'allevamento.

## **ACQUA**

Tale matrice non verrà intaccata in quanto la ditta, come da relazioni allegate, gestirà al meglio le acque meteoriche all'interno del centro zootecnico. Realizzerà inoltre delle vasche coperte e chiuse per la gestione delle acque di lavaggio e una concimaia coperta e chiusa per la gestione della pollina.

## **SUOLO**

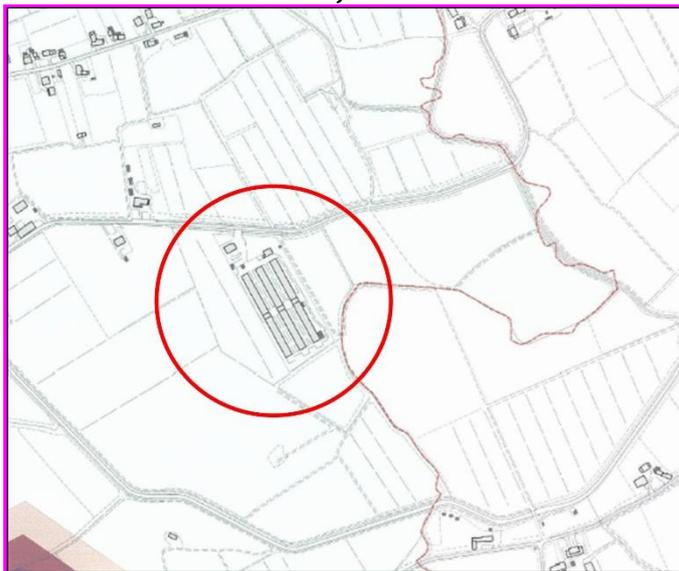
Si rimanda alla visione della relazione geologica e di compatibilità idraulica. La pollina verrà poi ceduta tutta a fine ciclo a ditta specializzata pertanto non vi saranno contaminazioni di suolo. La ditta manterrà inoltre pulite tutte le superfici cementate che verranno realizzate

## **RUMORE**

Il Comune di Fontanelle è dotato di Piano di Classificazione Acustica.

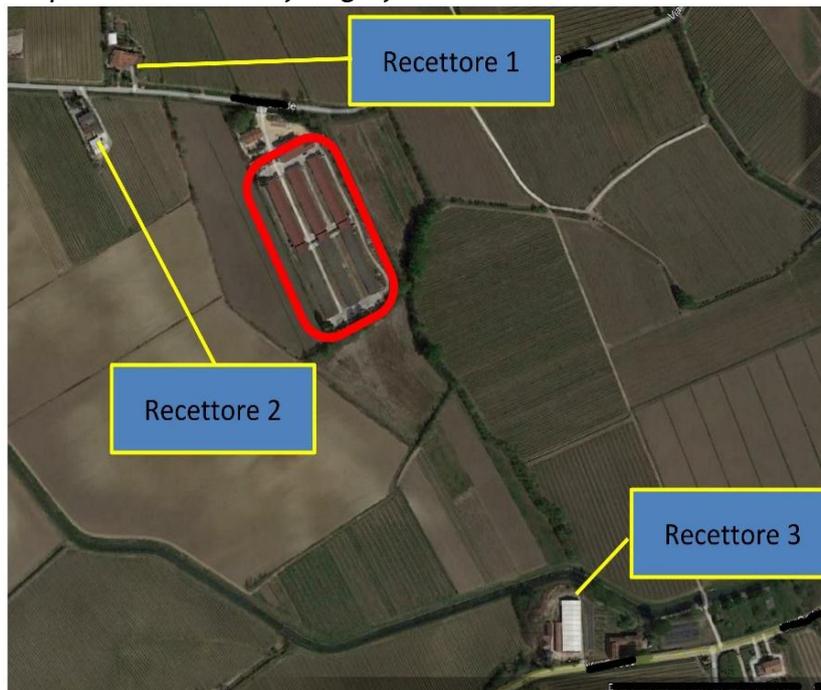
Secondo il piano le aree in cui si collocano l'allevamento e i ricettori più prossimi ricadono nella classe III - "aree di tipo misto".

*Estratto del Piano di Classificazione Acustica Comunale*



Vengono considerati come ricettori sensibili le abitazioni civili nelle immediate vicinanze dell'azienda. I rilievi fonometrici sono stati effettuati in direzione dei tre recettori individuati nel seguente inquadramento aerofotografico.

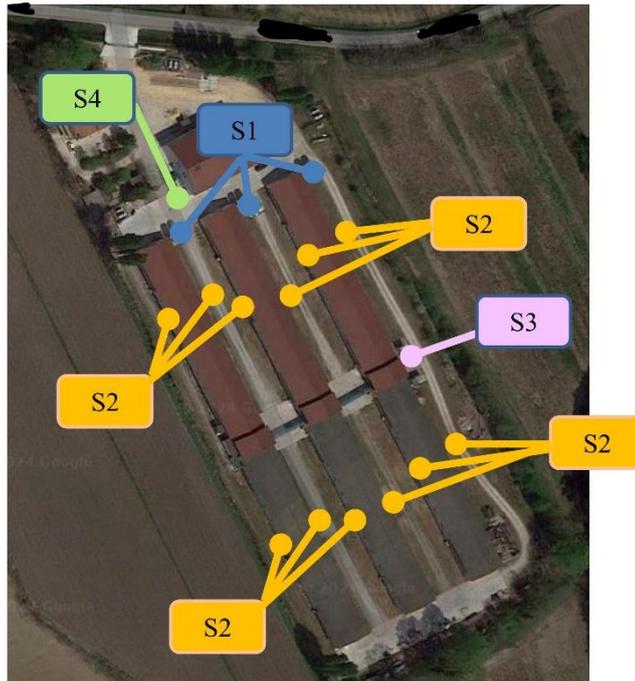
*Inquadramento aerofotografico e localizzazione dei ricettori*



Nella seguente immagine si rende conto della distribuzione delle sorgenti sonore.

SORGENTE	ATTREZZATURA
S1	SILOS MANGIME
S2	VENTILATORI
S3	GRUPPO FRIGO
S4	ATTIVITA' CARICO/SCARICO MANGIME

MAPPATURA DELLE SORGENTI



La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico e le relative integrazioni presentate dal proponente hanno dimostrato con sufficiente attendibilità la compatibilità dell'intervento di progetto con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico, nei tempi di riferimento diurno e notturno in cui si esercita l'attività.

**Considerazioni.** Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di attività ed allo specifico contesto in cui si svolge, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quelle dei ricettori più prossimi, tenuto conto dei livelli sonori previsti nella documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente, in relazione alla classe acustica in cui ricade l'intervento in esame, si ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.

## MITIGAZIONE IMPATTI

Di seguito si riportano i principali sistemi o metodologie che verranno utilizzati dalla ditta per mitigare gli impatti ambientali dell'allevamento.

Barriera verde - PROGETTO DI COMPENSAZIONE Da quanto è emerso dall'analisi programmatica dell'area, l'allevamento esistente ricade all'interno di un'area di connessione naturalistica - area di completamento. Di seguito foto aerea del centro zootecnico, in cui si denota come sia presente una barriera arborea esistente che lo circonda completamente, ma anche presenza di filari e siepi alberate nell'ambiente circostante. In tali aree, come indicato nelle NTA del PAT del Comune di Fontanelle, l'input primario è quello di prevedere il mantenimento e la tutela dell'agrosistema e della biodiversità presenti nell'ambiente esistente. Come descritto in precedenza, trattasi di un allevamento avicolo esistente, attivo da anni e per la quale la ditta, con il presente progetto, non realizzerà ulteriori strutture (tutte le superfici rimangono invariate), lasciando invariato il consumo di suolo. Nell'intorno dell'allevamento è presente una barriera arborea esistente composta delle seguenti essenze, autoctone della zona come: Populus nigra varietà italiana, Jugland regia, Quercus spp, Farnia. La ditta, al fine di inserire correttamente il progetto nella zona in cui è ubicato, provvederà alla piantumazione di specie arboree e arbustive ove



attualmente non presenti, come indicate nel progetto di compensazione allegato. Questo al fine di completare la barriera arborea e circondare completamente l'allevamento avicolo esistente, "nascondendo la presenza dei capannoni esistenti" e degli interventi in progetto. Le essenze che la ditta ha scelto per completare la barriera arborea (Acer campestre, Ligustrum vulgare, Populus nigra, Quercus robur), possono essere considerate autoctone in quanto, come indicato nella Relazione Agronomica del Comune di Fontanelle, sono già presenti nel territorio comunale e nell'ambiente in cui è inserito l'allevamento avicolo. Si rimanda alla visione del "Progetto di Compensazione" allegato alla presente, in cui si delinea correttamente sia il progetto "verde" della ditta, sia l'effettiva efficacia in termini di assorbimento di sostanze da parte delle piante presenti ed in progetto.

### **Alimentazione per fasi**

Per ridurre le emissioni di ammoniaca e di altri gas si procede organizzando un'alimentazione a più fasi in cui il contenuto decrescente di proteine dei mangimi segue i fabbisogni nutrizionali degli animali. Le diverse fasi di alimentazione verranno gestite dai tecnici nutrizionisti specializzati forniti della ditta soccida. Tale metodo viene riconosciuto nelle nuove BAT come 4.10.1 - tecniche per ridurre l'azoto escreto e 4.10.2 - tecniche per ridurre il fosforo escreto: alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione. Si allega alla presente estratto BAT-TOOL in cui si denota come SENZA e CON l'alimentazione per fasi si riducono le emissioni dall'allevamento avicolo. Viene già eseguito il calcolo allo stato POST intervento in quanto il programma non contempla la casistica dei tacchini riproduttori.

### **Gestione automatizzata della ventilazione**

La ventilazione forzata negli allevamenti permette una riduzione di ammoniaca e di odori, in quanto garantisce un'essiccazione continua della lettiera. Una lettiera più asciutta, oltre a garantire un maggiore benessere animale, riduce le fermentazioni batteriche, principali produttrici di ammoniaca e di altre sostanze odorogene. Un controllo equilibrato dei ventilatori riduce l'emissione di pulviscolo. Per ridurre la portata in uscita dai ventilatori: □ l'impianto di ventilazione forzata sarà controllato da un sistema computerizzato; □ i ventilatori opereranno in gruppi azionati in sequenza; □ i ventilatori partiranno alla velocità di rotazione più bassa, per poi passare quelle più alte attivati dal PLC (PROGRAMMABLE LOGIC CONTROLLER = Controllore a Logica Programmabile) collegato con le sonde di temperatura e umidità; □ l'aumento della ventilazione avverrà per stadi, con l'attivazione dei ventilatori in sequenza fino al loro completo utilizzo all'aumentare della temperatura. Nella zona della ventilazione forzata la ditta installerà una rete anti-polvere, al fine di ridurre le emissioni provenienti dal centro zootecnico.

### **Impianto fotovoltaico**

**Il manifesto dei Benefit e dei crediti ambientali.** L'azienda installerà in allevamento, per la produzione di energia elettrica in modo rinnovabile, un impianto fotovoltaico a servizio dello stesso di circa 64 kW. L'utilizzo dell'energia solare per produrre energia elettrica è un sistema utile a ridurre l'uso dei combustibili fossili tradizionali e quindi ridurre l'emissione di CO<sub>2</sub> oltre a molte altre sostanze inquinanti. Per produrre un kilowatt/ora elettrico vengono bruciati mediamente l'equivalente di 2,56 kWh sotto forma di combustibili fossili e di conseguenza vengono emessi nell'aria circa 0,53 kg di anidride carbonica (fattore di emissione del mix elettrico italiano alla distribuzione). Si può dire quindi che ogni kWh prodotto dal fotovoltaico evita l'emissione di 0,53 kg di anidride carbonica. Quindi per calcolare la quantità di CO<sub>2</sub> evitata dalla produzione dell'impianto fotovoltaico o da azioni volte a ridurre gli sprechi occorre moltiplicare la quantità di kWh prodotti o risparmiati per 0,53 Kg. Una produzione di 300 kWh di energia da fotovoltaico equivale ad aver evitato l'emissione di 159 kg di anidride carbonica (circa 0,2 tonnellate di CO<sub>2</sub>). Ad esempio con un consumo annuo di circa 40.000 Kw all'anno a seguito dell'installazione dell'impianto fotovoltaico, calcolando la proporzione, la ditta eviterà la produzione di la produzione di 21,2 tonni di CO<sub>2</sub>, calcolati come segue: 40.000 kW x 0,53 kg = 21.200 kg di CO<sub>2</sub>

## Impianto di abbattimento polveri e odori

L'azienda, al fine di mitigare gli impatti provenienti dall'attività di allevamento, doterà il centro zootecnico di un sistema di abbattimento polveri. Tale sistema verrà applicato alla recinzione, in corrispondenza nella zona dei ventilatori e consisterà in una rete ombreggiante che permette di "deviare" la direzione dell'aria verso il basso, riducendo di conseguenza le emissioni dal centro zootecnico. Al fine di ridurre i problemi dei venti e di risollevarimento delle polveri la ditta, come è possibile denotare dalle tavole progettuali allegate, installerà dei pannelli sandwich formando una sorta di barriera di contenimento che permetterà sia di ridurre le emissioni dell'aria ma anche di fermare i venti trasversali, riducendo la possibilità di risollevarimento delle polveri. L'abbattimento delle polveri consentirà la riduzione degli odori in quanto molte sostanze odorogene vengono prodotte dalla decadenza delle polveri in atmosfera. Il proponente al fine di rispondere adeguatamente alla richiesta della Provincia, ha consultato lo "studio di simulazione della dispersione delle polveri (PM10), del riesame con modifica dell'AIA della Società Agricola Milani di Milani Maurizio e Orazioni S.S., in comune di San Vito al Tagliamento (PN), nel quale viene riportato quanto segue": "In un allevamento avicolo esistente sito presso il Comune di San Vito al Tagliamento, è stata eseguita una prova sperimentale di monitoraggio delle emissioni di PM10, che è consistita nel posizionamento di centraline di misurazione in diversi punti, per una settimana, ottenendo dati medi giornalieri. La posizione delle centraline è stata studiata appositamente per verificare l'entità di abbattimento di una misura di mitigazione sperimentale consistente in una rete ombreggiante e l'insieme della quinta arborea (siepe di piante arbustive e piante arboree), rispetto a cui sono state posizionate una centralina a monte e una a valle, per misurare effettivamente di quanto le polveri venissero intercettate. Da tale prova è risultato che i valori di PM10 sono nettamente abbattuti dalla rete e dalla quinta arborea, effettuando un calcolo di confronto tra i valori a monte e a valle della barriera, come da seguente tabella II".

**Tabella II – Risultati delle prove sperimentali documentali. Valore medio dell'abbattimento: 67,7%**

Giorni	10/09-11/09	11/09-12/09	12/09-13/09	13/09-14/09	14/09-15/09	15/09-16/09
Lato SUD prima della rete ombreggiante (µg/s)	827,90	446,40	146,20	122,20	218,90	290,70
Lato SUD dopo la rete e quinta arborea (µg/s)	151,00	131,80	87,70	36,10	65,60	77,20
% abbattimento	81,76 %	70,47 %	40,01 %	70,46 %	70,03 %	73,44 %

Il sistema proposto dalla ditta ed utilizzato come campione per le prove sperimentali è il medesimo che propone la ditta, inoltre la Società Agricola Trevisan S.S., oltre alla rete ombreggiante ed alla barriera arborea, installerà anche dei pannelli sandwich formando una sorta di camera dove le polveri verranno trattenute. Come % di abbattimento delle PM10 è stata presa in considerazione media dei risultati delle prove sperimentali:  $(81,76 + 70,47 + 40,01 + 70,46 + 70,03 + 73,44) / 6 = 67,69\%$  di abbattimento. Si precisa che tale abbattimento non è stato preso in considerazione nella simulazione. Pertanto è possibile affermare che i dati di input e i valori ai recettori siano fortemente cautelativi.



## RETE NATURA 2000 - VINCA

Il proponente ha predisposto la documentazione di VINCA sviluppata a Livello I, valutazione preliminare/Screening, finalizzata ad accertare l'insorgenza di possibili incidenze sui siti della rete Natura 2000. Con le analisi effettuate si è data evidenza che non c'è interessamento in forma diretta e/o indiretta cumulativa dei Siti della rete Natura 2000 più prossimi, individuati nella ZSC IT3240029 *Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano*, posto ad est ad una distanza minima di 1.700 metri e la ZPS IT3240013 *Ambito fluviale del Livenza*, posto ad una distanza minima di 2000 metri, o di elementi naturali ad essi collegati; considerati gli elementi di discontinuità presenti e l'estensione della significatività delle incidenze, si è dimostrata l'impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere i Siti.

L'istruttoria sviluppata attraverso il completamento del *Format valutatore*, in conformità alla L.R. 12/2024 e Regolamento Regionale n. 4/2025, ha concluso che *"Il progetto proposto dalla ditta ZARANTONELLO RENZO, NERIO E FLAVIO SOC. SEMPLICE SOC. AGR in comune di Fontanelle, non può generare incidenze negative significative sul sito della rete Natura 2000 più prossimo con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione degli habitat e specie; considerati gli elementi di discontinuità presenti si è dimostrata l'impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere il sito."*

### Considerazioni sull'impatto odorigeno

- La ditta ha eseguito le analisi sul campo di ODORI, PM10 e NH3, al fine di valutare, utilizzando così valori reali comparati poi alla situazione post intervento dei tacchini da carne;
- Per quanto riguarda le emissioni odorigene si denota che a seguito dell'intervento vi sarà un miglioramento dei valori in tutti i recettori, con rispetto di tutti i limiti normativi di accettabilità del disturbo olfattivo indicati nel Decreto n° 309 del 28/06/2023 del Direttore Generale dell' DG Valutazioni Ambientali del MASE, definiti in funzione delle Zone Territoriali Omogenee di cui al D.M. 2 aprile 1968 n. 1444 e s.m.i., indicate alla Tabella 3 del sopra citato decreto;
- Analizzando le polveri sottili PM10, si riscontra che in tutte le casistiche non si hanno e non si avranno superamenti della soglia imposta per legge pari a 50 µg/mc sulla media giornaliera e valori sempre inferiori ai 40 µg/mc sulla media annuale. Anche valutando la significatività ai sensi delle Linee Guida ANPA del 2001, in riferimento alle PM10, tutti i valori sono inferiori al 5 % del valore limite fissato dal D.Lgs 155/2010;
- L'analisi dell'NH3 ha confermato un miglioramento in tutti i recettori presi in considerazione nello studio. Inoltre tutti i valori in tutti i recettori sono inferiori ai parametri normativi. Si precisa inoltre che:
- L'impianto zootecnico è e sarà dotato di ventilazione forzata, che permetterà un maggiore ricircolo dell'aria, determinando così una prima ossidazione delle molecole odorigene e fornendo un primo abbattimento delle stesse. La pollina all'interno dei capannoni avicoli infatti subirà una prima essiccazione, evitando la fermentazione della stessa e la creazione di sostanze odorigene;
- Il programma non tiene conto del decadimento delle sostanze organiche compostive dell'odore, dovuto all'ossidazione dell'atmosfera;
- Non è stato preso in considerazione l'impianto di abbattimento in progetto dalla ditta il quale, come è stato possibile dimostrare dalle analisi del laboratorio, permette un elevato abbattimento delle emissioni dall'allevamento avicolo;

- NON è stata presa in considerazione la barriera arborea esistente ed in progetto di completamento da parte della ditta;
- NON sono mai state riscontrate lamentele da parte di terzi per odori e polveri. È possibile condividere con il proponente il parere che le emissioni provocate dal centro zootecnico a seguito della variazione tipologica dei capi verranno notevolmente ridotte e non comporteranno cambiamenti significativi nella zona oggetto di valutazione. Per ogni singolo recettore vengono rispettati tutti i parametri previsti dalla normativa. L'intervento appare pertanto migliorativo, in quanto permette una notevole riduzione di ODORI, PM10 e NH3 in tutti i recettori presi in considerazione nello studio.

In seguito alla richiesta di integrazioni per quanto attiene la stima modellistica di dispersione delle emissioni di polveri atmosferiche, l'analisi di quanto integrato da parte della ditta (simulazione modellistica effettuata con la catena CALMET/CALPUFF) ha evidenziato per lo stato di fatto e per lo stato di progetto il rispetto dei limiti cogenti stabiliti dal DLgs. 155/2010 per PM10. Le concentrazioni ambientali di PM10 stimate dall'applicazione modellistica per lo stato di progetto hanno evidenziato valori che sono ampiamente inferiori al criterio indicativo del 5% rispetto al corrispondente limite previsto dalla normativa, sia per i parametri con tempi di mediazione a breve che a lungo termine.

Per quanto riguarda NH3, inquinante che non ha un esplicito riferimento normativo rispetto alle concentrazioni in aria ambiente, le concentrazioni per lo stato di fatto e di progetto stimate da modello presso i recettori discreti appaiono sostanzialmente limitate (e quindi trascurabili) rispetto alle principali evidenze di letteratura tecnico-scientifica che definiscono livelli di tossicità e di soglia olfattiva.

Per quanto attiene alla modellistica odorigena la valutazione restituisce un profilo di impatto conforme ai criteri di accettabilità definiti nel Decreto n. 309 del 28 giugno 2023 del Direttore Generale della DG Valutazioni Ambientali del MASE (ed acquisiti come "orientamento operativo" per le istruttorie di Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Veneto).

Presso tutti i ricettori discreti identificati dal proponente si registrano valori di concentrazione odorigena oraria di picco al 98° percentile su base annuale sempre inferiori a 1 OUE/m<sup>3</sup> che sono risultati conformi ai livelli di accettabilità definiti per la classe terza di sensibilità odorigena individuata sulla base della Zona Territoriale Omogena (ex DM 309/2023).

In conclusione, si ritiene che la realizzazione dello stato di progetto dell'opera in esame garantisca un livello accettabile di protezione ambientale per quanto riguarda gli impatti relativi all'inquinamento atmosferico (PM10 e NH3) ed odorigeno. Allo stato attuale non si ritengono necessari ulteriori approfondimenti per quanto attiene alla matrice atmosfera ed alla valutazione di impatto odorigeno.

## **PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI**

Per prevenire o, se non fosse possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, le BAT 2017 consistono nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito.

### **Protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma**

L'azienda agricola attuerà il seguente protocollo di azioni per il contenimento dell'odore:

- rimozione a fine ciclo degli effluenti di allevamento, che verranno poi venduti tutti a fine ciclo;



- riduzione della temperatura dell'effluente e dell'ambiente interno tramite centraline che regolano la ventilazione, il riscaldamento e il raffrescamento (cooling), per evitare fermentazioni della lettiera;
- mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche, tramite la ventilazione forzata;
- mantenimento della siepe circostante i capannoni in buono stato per poter attenuare l'odore prodotto. Tutte le azioni verranno attuate ciclicamente, cioè ad ogni ciclo di allevamento. Con impianto a regime e in periodo estivo, cioè con maggiore probabilità di produzione di odori, si provvederà al monitoraggio degli odori se richiesto.

### Protocollo per il monitoraggio degli odorigeni

Si specifica che il monitoraggio degli odori verrà attuato solo in caso di segnalazioni di odori molesti da parte di terzi. Il campionamento verrà effettuato da tecnici di laboratorio mediante olfattometria ritardata, secondo quanto previsto dal metodo UNI EN 13725:2004. In sintesi il campione di aria, per la determinazione della concentrazione di odore, viene raccolto e trasferito in un contenitore di campioni per l'analisi mediante olfattometria ritardata direttamente in laboratorio. I campioni sono effettuati in campo utilizzando il "principio del polmone", in cui un sacchetto di campionamento viene collocato in un contenitore rigido e l'aria è rimossa dal contenitore utilizzando una pompa a vuoto; la depressione nel contenitore fa sì che il sacchetto si riempia, con un volume di campione pari a quello che è stato rimosso dal contenitore. Giunti in laboratorio, i campioni sono analizzati entro le 24 ore in apposita stanza dedicata, provvista di impianto di condizionamento dell'aria. Nel locale è installato anche un apparecchio per la rilevazione in continuo della temperatura e della frazione in volume di CO<sub>2</sub>, con avviso acustico nel caso in cui il valore di CO<sub>2</sub> superi i 1500 ppm. Le analisi olfattometriche vengono condotte in un locale appositamente attrezzato per lo scopo e risponde ai requisiti richiesti dalla Norma Europea EN 13725:2003. Le prove sono condotte utilizzando un gruppo di prova formato da quattro esaminatori selezionati mediante appositi test di sensibilità olfattiva, secondo i criteri della Norma Europea UNI EN 13725:2003. Protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati. In caso di comprovati odori molesti l'azienda provvederà a:

- individuare la fonte dell'odore che causa lamentele;
- intervenire con opere di integrazione della lettiera umida con nuova lettiera asciutta per evitare la produzione di ammoniaca;
- controllare i parametri ambientali di temperatura e umidità interni tramite la centralina, garantendo i parametri per il benessere animali:
  - che la concentrazione di ammoniaca non superi le 20 ppm e la concentrazione di anidride carbonica non superi le 3.000 ppm misurate ad altezza della testa dei tacchini;
  - che la temperatura interna non superi quella esterna più di 3°C quando la temperatura esterna all'ombra è superiore a 30 °C;
  - che l'umidità relativa media misurata all'interno del capannone durante 48 ore non superi il 70 % quando la temperatura esterna è inferiore a 10 °C.
- mantenere i piazzali esterni puliti;
- vuotare l'allevamento, in caso che i tacchini siano trasportabili, smaltendo la pollina tramite ditta, e pulire accuratamente i pavimenti e le attrezzature interne.

Programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione. In caso di odori molesti comprovati, si provvederà a:

- identificare il contributo di ogni sorgente (capannone) tramite monitoraggio visto in precedenza;
- effettuare accurata pulizia della struttura individuata come responsabile, previo svuotamento della pollina. In caso di problema persistente si provvederà a installare delle barriere tra la sorgente che è stata individuata ed il recettore che ha un comprovato disturbo odorigeno. Riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.

## CONSIDERAZIONI FINALI

Come evidenziato dallo studio, l'impatto prevalente è causato dalle emissioni azotate diffuse rilasciate in atmosfera. Per ridurre questa problematica si è proceduto ad individuare la tipologia di stabulazione con il minor valore di emissioni. Dalla matrice ambientale e dagli studi effettuati si riscontra che il progetto arrecherà impatti ambientali (visivo, alla fauna e flora, ecc) negativi trascurabili soprattutto con le operazioni di mitigazione individuate.

Tutto ciò premesso, lo studio ha dimostrato che gli impatti ambientali generati dall'intervento saranno naturale conseguenza dell'attività produttiva e che la ditta adotterà tutte le possibili soluzioni per limitarli.

La ditta presentava integrazioni volontarie il 2 aprile 2025. Con proposta impianto di abbattimento polveri della ditta per il lato ovest, ove è presente la possibilità per la ditta, avendo in proprietà gli appezzamenti limitrofi, di piantumare essenze arboree a completamento di quelle esistenti all'esterno della recinzione, al fine di nascondere la presenza dei capannoni avicoli, riducendo l'impatto visivo ed anche ambientale. Nell'Allegato "SPA 4\_Progetto di compensazione\_ZARANTONELLO" si dimostra l'efficacia della barriera verde. Nel lato est dell'allevamento, la ditta completerà la barriera arborea all'interno del perimetro in quanto i terreni limitrofi sono di proprietà terze. Inoltre, essendoci maggiore distanza dai ventilatori al confine, se necessario, verrà installata una barriera antipolvere con rete frangivento, nella zona della ventilazione forzata. La ditta allega fac-simile dell'abbattimento polveri con rete frangivento.

In data 7 aprile 2025 con protocollo n. 19352 è stata formulata una richiesta Integrazioni dalla Provincia di Treviso, a cui la ditta ha risposto il 12 maggio 2025 in maniera esauriente.

**La Ditta, tramite il tecnico delegato, dichiara di adottare la seguente raccomandazione operativa, suggerita dal Comitato VIA e avallata dal Servizio Veterinario dell'ULSS in sede di discussione:** al fine di prevenire la proliferazione e la diffusione di possibili agenti patogeni per l'uomo e/o per gli animali, in una logica di "One Health", si raccomanda che la disinfezione a fine ciclo sia preceduta sia da una pulizia con totale rimozione della pollina, sia da un lavaggio a fondo con acqua, meglio se calda e in pressione, dotando il personale di adeguati (DPI). Solo dopo, in ambiente asciutto e pulito, è bene intervenire con il disinfettante: solo l'assenza di materiale organico garantisce l'efficacia della disinfezione e una sanificazione degli ambienti, questa azione viene ottimizzata da un adeguato fermo produttivo.



## **PARERE**

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta del 1 luglio 2025, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dal proponente ZARANTONELLO RENZO, NERIO E FLAVIO SOC. SEMPLICE, SOC. AGRICOLA, non rilevando effetti negativi significativi, né diretti né cumulati. Ha quindi espresso parere favorevole in ordine all'esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA.

## **CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto sopra esposto, il Comitato Tecnico Provinciale VIA ritiene che il progetto presentato dalla società ZARANTONELLO RENZO, NERIO E FLAVIO SOC. SEMPLICE, SOC. AGRICOLA per la sede di Via Levade 20 in comune di Fontanelle (TV), relativo alla “modifica tipologica produttiva dell'allevamento avicolo esistente da tacchini riproduttori a tacchini da carne”, sulla base alle considerazioni sopra esposte non sia da assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ed esprime parere favorevole all'esclusione dalla stessa.

**IL PRESIDENTE DEL  
COMITATO TECNICO VIA**